N. 34 — Venerdì 3 Febbraio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 190[illegible] — MATTINO — Venerdì 3 Febbraio — N. 34

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non Sedar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via [illegible]
Roma - Genova - Milano - Napoli - Bari - Firenze

(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Le idee del Governo sul problema ferroviario.

Nuovi disegni di legge alla Camera

Il Senato non ha lavoro.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 20.

Allorchè ieri vi fei telefonare non potevo supporre che il ministro Tedesco avrebbe confermato in piena Camera le mie informazioni.

La risoluzione di parlare non fu presa all'improvviso e come per una questione secondaria, al contrario, ne ragionarono prima insieme i ministri e, per quanto anche per ordine dei medici la porta di casa Giolitti sia sbarrata agli uomini politici, compresi i ministri, essi si assicurarono del suo consenso, prima sull'opportunità della dichiarazione e poi sul tenore di esse.

Io vi dico questo anche per dimostrarvi che Giolitti sta un poco meglio, che può cominciare a occuparsi d'affari e che, se non commetterà imprudenze, di qui a qualche giorno potrà riprendere tutte le sue occupazioni.

E' già stata ventilata l'idea di fargli passare qualche giorno di convalescenza a Napoli, a Sorrento o ad Amalfi; ma non so se egli ne abbia la voglia, e naturalmente per ora non penso domandargliela.

Quanto alle dichiarazioni dell'on. Tedesco, le, dopo aver passato un paio d'ore a Montecitorio, posso affermare che sono state buone.

Naturalmente gli uomini gravi, competenti, stanno in riserbo. Essi dicono che bisogna aspettare il disegno di legge e giudicarlo poi. Ma dai discorsi che tutti fanno si vede, *a priori*, quanto sarebbe difficile indurre la Camera a dare il voto a nuove convenzioni ferroviarie. Non ne vogliono nè Rubini, nè Boselli, nè Carmine, nè Guicciardini. Il Sonnino da quanto so non ha ancora manifestato il suo pensiero, ma gli amici suoi dicono che ha lasciato ad ognuno libertà d'azione.

Il Rudinì sarà a Roma fra una diecina di giorni e certo sarà l'apostolo dell'esercizio di Stato. Quanto a Maggiorino Ferraris, l'accoglienza che egli ebbe alla Camera lo indurrà a persistere.

Nella Deputazione piemontese credo che non vi sia uno solo favorevole all'esercizio privato, anche perchè in Piemonte il sistema dell'esercizio di Stato fu sperimentato e fece buone prove.

Vi ho già detto che il Ministero chiederà che il disegno di legge sull'esercizio sia mandato alla Commissione che riferì sull'altro progetto tecnico-sul servizio di Stato; quello per la liquidazione sarà invece, salvo contrario avviso, mandato alla Giunta generale del bilancio; non so che cosa siasi deliberato pel terzo progetto, quello destinato a provvedere gli stanziamenti pel miglioramento della linea e per gli aumenti del materiale.

Quanto ai ferrovieri non si provvederà nè con legge speciale, ma le disposizioni che li riguardano saranno comprese nella legge generale d'esercizio. Sarà stabilito il loro organico e i gradi, le paghe, le promozioni e le pensioni. Vero che la legge impone il divieto di scioperare, ma i ferrovieri debbono persuadersi che, dati gli umori della Camera e, oso dire, dell'opinione pubblica, un Ministero che non sanzionasse il divieto di sciopero dei ferrovieri sarebbe immediatamente licenziato; parrebbe una codardia che i ministri non hanno proprio nessuna voglia di commettere.

A molti ha fatto piacere che il Tedesco abbia ieri indicato come futuro direttore dell'esercizio di Stato il comm. Bianchi, ora direttore della Sicula. Ecco un uomo che ha fatto carriera rapidamente; ma la deve ai suoi meriti, alle sue attitudini, al suo carattere fermo, ma conciliante; severo col personale, ma giusto e benevolo. E' piemontese anche lui. Pochi anni fa aveva il grado di capo divisione nelle Meridionali, le ferrovie meglio organizzate come servizio tecnico.

E' a questa scuola che si è educato ed ora sarà il direttore generale di tutte le Reti di Stato.

***

Il Lunatti presenterà domani alla Camera, salvo casi imprevisti, due disegni di legge importanti: quello per la riduzione degli interessi, che ora si pagano alle Banche per i debiti fondiari; e l'altro per una migliore situazione dei crediti ipotecari. Un altro disegno di legge mira a regolare meglio la circolazione delle Banche di emissione.

Il ministro del tesoro vuole presentare uno ad uno tutti i disegni di cui ha fatto cenno nell'esposizione finanziaria. Quelli che presenterà domani possono dar luogo a discussioni importanti anche negli Uffici.

Torno a dirvi che di lavoro alla Camera ve ne sarà fin troppo, e che, se i deputati non si affrettano a lavorare ora, dovranno stare qui oltre metà luglio.

Il presidente del Senato è invece in cerca di lavoro, e per ora non ne trova. Egli s'è raccomandato anche ai ministri, ma per ora ha avuto poco o nulla.

Quanto alle leggi già presentate, le relazioni non saranno pronte che fra parecchi giorni. Esse danno campo tutte ad obbiezioni gravi.

Sarà molto, ma molto difficile intendersi intorno ad un disegno unico per la caccia.

Non parlo, neppure, la legge per la piantagione di alberi nelle strade nazionali, comunali e provinciali, e, per quanto stia molto a cuore al ministro Rava il disegno di legge per la sistemazione dei demani comunali nel Monferrino, esso ha poc'anzi avversari.

L'Ufficio centrale, che deve riferire sul disegno per prorogare di altri 18 mesi il tempo utile a promulgare in Eritrea le leggi italiane, che debbono provvedere all'assetto della Colonia, fu chiamato nel suo seno il ministro degli affari esteri, e questo è segno che non si è sente di approvare puramente e semplicemente le proposte ministeriali.

Intanto il senatore Cannizzaro è fermo nel proposito di non convocare il Senato se non quando avrà lavoro per dieci o dodici giorni di seguito, e i senatori gliene sono gratissimi.

S.

Svolgimento di interpellanze

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per gli diritti da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 2 febbraio.

Roma, 1, ore.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta è aperta alle ore 14.5.

Interrogazioni.

MANGO interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se nell'esecuzione dell'articolo 19 del nuovo regolamento per le scuole medie intenda impartire norme efficaci ad impedire che ciascun esperimento trimestrale si prolunghi, come è già accaduto pel primo, per oltre un mese, compromettendo l'integrale svolgimento dei programmi scolastici.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che sta in fatto che nell'applicazione del nuovo regolamento si verificò presso alcuni istituti l'inconveniente lamentato dall'on. Mango. Una circolare del ministro darà opportune istruzioni perchè l'inconveniente non si rinnovi.

MANGO lamenta che appena fatto un regolamento se ne debba riconoscere l'erroneità.

FILI'-ASTOLFONE e APRILE svolgono una loro interrogazione sugli atti della Luizzata, che temono possano fare seria concorrenza a quelli della Sicilia.

DEL BALZO, sottosegretario per l'agricoltura, e LUZZATTI, ministro del tesoro, assicurano gli interroganti che per ora non v'è alcun pericolo, e che, ad ogni modo, il Governo ha preso tutte le misure necessarie.

Si approvano quindi parecchi disegni di legge per accedenze d'impegni nei bilanci dei varii Ministeri.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara alla Giunta del bilancio che l'amministrazione provvede, secondo le buone norme di contabilità, ad evitare ogni confusione di epoca.

SAPORITO, relatore, prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

Per i supplenti postali e telegrafici.

CHIMIENTI, anche a nome degli on. Fera e Fede, interpella il ministro delle poste e telegrafi sulla sistemazione promessa dei supplenti postali e telegrafici.

Dichiara di non aver alcuna simpatia per le organizzazioni di classe per parte degli impiegati dello Stato, che non sono punto, come le genera si dice, sfruttati e che non hanno alcuna ragione di considerare lo Stato come un nemico. Deve però aggiungere che il favoritismo e l'ingiustizia rappresentano il coefficiente principale di queste organizzazioni; a proposito specialmente dei supplenti postali e telegrafici, rileva l'ingiustizia che l'Amministrazione commette a favore di quei supplenti protetti, e raccomandati, che vengono chiamati in missione in uffici di prima categoria e che ottengono subito un trattamento migliore dei loro colleghi ed anche un titolo giuridico di preferenza per la carriera. *(Interruzioni)*

Afferma che questi supplenti, chiamati in missioni nelle uffici di prima categoria, non hanno titoli superiori ai loro colleghi, onde fa un ingiusto favoritismo sistematici stabilmente, mentre gli altri diecimila supplenti si dolgono di essere sacrificati e si agitano contro l'Amministrazione.

Invita il ministro a regolare la posizione di questi impiegati.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara di non poter accettare l'interpellanza dell'on. Cavagnari e altri deputati intorno alla costruzione della strada di Santo Stefano di Aveto. Promette però di studiare sollecitamente il modo di conciliare la difesa del Paese con gli interessi della popolazione.

Non può neppure accettare l'interpellanza dell'on. Pala, relativa alla strada di Porto Ponte Lisca.

CAVAGNARI prende atto di questa dichiarazione.

PALA si riserva di risollevare la questione durante la discussione del bilancio della guerra.

PEDOTTI risponde all'on. Pala di aver personalmente e sul luogo studiato la questione a cui si riferisce l'interpellanza dell'on. Pala.

« L'on. Pala lo sa bene! *(Ilarità)* Nè lo posso dare risposta diversa da quella data! »

TEDESCO, ministro interinale delle poste e telegrafi, si compiace delle parole con le quali l'on. Chimienti ha disapprovato le organizzazioni del personale delle poste e telegrafi. Circa la condizione dei supplenti, riconosce che le loro condizioni non sono liete, tanto che l'Amministrazione studia con cura se e come sia possibile migliorarle. Però non è possibile per ora, dopo le numerose nomine state già fatte, ammettere in ruolo supplenti. Prende impegno poi di studiare per l'avvenire quali norme si possano adottare per l'ammissione del personale.

CHIMIENTI non può dichiararsi interamente soddisfatto della risposta del ministro, le quali non lo hanno rassicurato circa il trattamento che si vuol fare ai supplenti.

Sui medici stranieri.

SANTINI, a nome anche dell'on. Fede, svolge una interpellanza ai ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere nei riguardi della deverosa azione dell'uno e dell'altro come intendano disciplinare l'esercizio della medicina in Italia da parte degli stranieri.

Lamenta che i voti ripetutamente espressi dai medici italiani, i quali non domandano che un trattamento di reciprocità, non siano ancora stati soddisfatti, e che nei paesi esteri si vieti ai nostri medici di esercitare la loro professione, e che i medici stranieri facciano in Italia ai medici italiani una concorrenza.

Raccomanda in particolar modo al ministro degli esteri di voler ottenere ovunque ai medici italiani il libero esercizio della medicina, come è già stato ottenuto in Inghilterra, e di rifiutare in Italia l'esercizio a quei medici di quelle nazioni che non ci accordano la reciprocanza.

Creda che di questa questione non si possa disinteressare neanche il ministro del Tesoro, perchè risulta che i medici stranieri e non pagano le imposte e non le pagano nella misura dovuta. Conclude invocando quei provvedimenti che sono invocati da ragioni di giustizia. *(Vive approvazioni; applausi)*

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, nota che per ottenere ciò che vorrebbe l'on. Santini, cioè la reciprocanza, occorrerebbe una nuova legge, per la quale non mancano gli opportuni studi.

Ribera come in alcuni casi occorra usare molta larghezza agli stranieri, i quali non vorrebbero a soggiornare nel nostro paese se non ci permettessero loro di fare accompagnare e curare da medici di fiducia. Cita da ultimo le parole dell'on. Giolitti, il quale riconosceva che si trattava di una questione di decoro.

TITTONI, ministro degli esteri, dichiara di avere iniziato trattative coi Governi stranieri per un trattamento di reciprocanza; ma tali trattative non sono nè facili, nè brevi.

Osserva all'onorevole sottosegretario dell'interno, che non si tratta di una lotta di classe ma della difesa dei più legittimi interessi, e cita l'esempio della Francia, che non permette l'esercizio ai medici stranieri, se non si mettono in regola con la legge.

Per l'igiene degli emigranti.

SANTINI svolge un'altra sua interpellanza intorno all'inosservanza della legge sull'emigrazione nei riguardi della tutela igienica degli emigranti nello traversate oceaniche. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE deplora vivamente l'intromissione di persone estranee in cose che si riferiscono alla Camera. Dichiara che, occorrendo, saprà prendere i necessari provvedimenti. *(Bene!)*

SANTINI rileva come le buone disposizioni contenute nella legge vengano violate, specialmente per quanto riguarda la destinazione dei medici sui bastimenti, poichè nella pratica avviene molte volte che, invece di medici, si mandano tenenti di vascello. Raccomanda ai ministri della marina e degli esteri di voler adottare provvedimenti che valgano ad impedire gli inconvenienti lamentati.

MIRABELLO, ministro della marina, ricorda di aver già in altra occasione riconosciuto la convenienza di tenere ben distinti nell'organico i medici che sono addetti al servizio dell'emigrazione dagli ufficiali di vascello. Aggiunge di avere, d'accordo col ministro degli esteri, nominato una Commissione per studiare l'argomento importantissimo.

Circa la destinazione di tenenti di vascello in luogo di medici, nota che essa dipende dalla deficienza del personale sanitario, ed aggiunge che questi tenenti hanno prestato un ottimo servizio, anche per ciò che riguarda la tutela dell'igiene.

TITTONI si unisce alle dichiarazioni fatte dal ministro della marina, ed aggiunge di avere iniziato gli studi perchè i medici che sono addetti all'emigrazione possano fare all'estero la visita dei coscritti.

La seduta termina alle 18.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 15.

Seduta ancora e vuota; ordine del giorno di ripiego.

Nell'aula un centinaio di deputati e al banco del Governo, oltre i sottosegretari, siedono i ministri Luzzatti e Rava.

Un po' vivacemente si svolge l'interrogazione dell'on. Aprile sulla produzione solfifera siciliana nei rapporti coi produttori italiani.

Il ministro *Luzzatti*, fra l'attenzione della Camera, rispondendo all'interrogante, acclamazioni, esclama: « Ci si accusa ingiustamente! » *(Rumori)*

Aprile: « Domando la parola. »

Presidente: « Perchè? »

Aprile: « Per fatto personale!..... S'è parlato di accuse ingiuste..... » (indicando l'onorevole Luzzatti).

Luzzatti: « No, no! Ho detto che è ingiusto non dar tempo al Governo di poter dare ragguagli dell'opera sua. »

Aprile: « E perchè non parlate subito? » *(Ilarità)*

Luzzatti: « Ma sarebbe meritevole di biasimo un Governo che non si fosse compato di questa questione! Anzi, prego gli onorevoli interroganti di mutare la loro interrogazione in interpellanza per dar campo al Governo di poter parlare come si conviene di questa questione. »

Aprile: « Va bene; la ringrazio. »

Dopo di che il presidente apre la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge, la cui votazione ieri non raggiunse il numero legale.

Quando si riprende la discussione per lo svolgimento delle interpellanze, avviene un vivace battibecco fra l'onorevole Marcora e l'onorevole Pala.

Il ministro *Pedotti* aveva dichiarato di non poter accettare un'interpellanza dell'onorevole Cavagnari, ma, avendo non di meno parlato del merito di essa, l'on. *Pala*, che circa le difese militari aveva pure l'altro ieri presentata un'interpellanza, respinto dall'on. Pedotti, grida: « Domando la parola. »

Presidente: « Non posso accordargliela. Ho ricordato testè le disposizioni del regolamento. »

Pala: « Per una semplice dichiarazione... »

Marcora: « Ma lei sa che la sua interpellanza non doveva esser messa neppure all'ordine del giorno. »

Pala: « Io non potevo immaginare che nella stessa questione si facessero due pesi e due misure, poichè all'on. Cavagnari il ministro della guerra risponde. »

Marcora, riscaldandosi: « Torno a ripeterle che il ministro ha esercitato il suo diritto. » *(Rumori e proteste dell'on. Pala)*

Voci: « Parli! Lo lasci parlare! »

L'on. *Pala* riesce a spiegare che il ministro ha implicitamente risposto al Cavagnari, mentre la sua interpellanza fu respinta.

Pedotti: « Ebbene, ripeterò a lei, come a Cavagnari, che ho studiato la questione. Ma lei sa di più avendo avuto il piacere di dichiararle tutto ciò nel mio ufficio in una lunga conferenza che ebbi con lei. »

Si svolge quindi l'interpellanza Santini sull'esercizio in Italia della medicina da parte di medici stranieri.

L'on. Santini è spesso interrotto e provoca ilarità riscaldandosi per la questione che tratta.

Provoca anche grande ilarità quando trova modo di mandare un saluto al ministro Tittoni, per la riacquistata salute.

Lo stesso ministro, presente, non può trattenersi dal ridere, e questa ilarità ha origine dal fatto che il Santini riesce sempre, quando parla, a mandare qualche saluto.

Quando, rivolto a Luzzatti, dice: « Lei faccia pagare le tasse ai medici stranieri! », *Luzzatti*, risponde: « Ma io non posso garentire ai medici un *minimum* di emolumenti! » *(Ilarità generale)*

Gli Uffici della Camera discutono la legge sulle Sezioni di Pretura

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge presentato da Ronchetti per l'istituzione delle sezioni di pretura. La discussione si svolse ordinata nei sette Uffici.

Nel I venne nominato commissario l'on. Cirmeni, favorevole al progetto; nel II invece l'onorevole Ricotti, contrario; nel III rimase eletto Ciuffelli, nel IV Massia, nel V Finocchiaro-Aprile, nel VII Schanzer, nell'VIII Villa, nel IX Zella Melillo, tutti favorevoli al progetto ministeriale.

Il VI Ufficio non deliberò, perchè non in numero.

Fecero osservazioni in senso contrario alla legge l'on. Danco nel II Ufficio e il socialista Ferri Giacomo nell'VIII.

Tutti gli Uffici risultarono concordemente contrari a che siano convertite in Sezioni di Pretura quelle Preture che nel quinquennio 1897-1901 non abbiano avuto una media di almeno 100 sentenze fra penali e civili, come vorrebbe l'articolo 1.o del progetto.

La guerra russo-giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Le voci di una grande battaglia.

Parigi, 2, ore 9.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Secondo dispacci privati da Tien-ling, una grande battaglia è impegnata sulla fronte intera dell'esercito. L'attacco dei russi sarebbe stato respinto. »

Il richiamo di Gripenberg e le sue cause.

La nuova mossa di Kuropatkine.

Parigi, 2, ore 9.20.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, telegrammi di Kuropatkine, giunti ieri, annunziano ancora una volta che l'ala sinistra giapponese sarebbe stata aggirata. Uno dei palloni russi avrebbe scorto la ritirata parziale dei giapponesi a Sandepu verso la direzione del sud-est.

Il *cotnik* Mirovoff con un distaccamento di nonsochi sarebbe riuscito a danneggiare la ferrovia a 12 *verste* al sud di Lino-Yang.

Un ufficiale dello Stato Maggiore, che il corrispondente dice di avere intervistato, gli dichiarò che gli avamposti russi si sono avanzati ancora più verso il sud. Tutta l'ala sinistra giapponese è molestata da vere orde di cosacchi.

Un personaggio militare riferì allo stesso corrispondente che Gripenberg torna in Russia. Egli però dice di non poter accertare se la cosa sia vera. E' probabile però che, se Gripenberg fu richiamato, lo dovette essere nelle condizioni seguenti:

Come fu ricordato tempo fa, prendendo possesso del suo comando, il generale aveva detto in un ordine del giorno che non si sarebbe arretrato mai, e dava il diritto ai suoi soldati di tirare sopra di lui se avesse ordinato la ritirata. Nel combattimento ora accennato presso Sandepu, contro forze troppo superiori a quelle di cui egli disponeva, Gripenberg, nella sua ostinazione a non ritirarsi, sacrificò inutilmente diecimila uomini.

Il richiamo di Gripenberg quindi sarebbe una specie di punizione per questo inutile sacrificio.

Che Gripenberg — come sembra taluno — potesse ritornare così di proprio impulso non è nemmeno a pensarsi. Un generale, come un semplice soldato, non hanno il diritto di lasciare il proprio posto.

La voce corsa a Pietroburgo del ritorno di Gripenberg è raccolta da parecchi altri corrispondenti di giornali parigini.

Secondo il corrispondente del *Petit Parisien*, Kuropatkine avrebbe nuovamente assalito con tutte le sue forze l'esercito giapponese, ma sembra che di nuovo sia stato respinto.

L'ammiraglio Rosestvensky non attenderà l'arrivo della terza squadra, la cui partenza è stata ritardata per qualche tempo a causa dello sciopero; ma riprenderà la sua rotta non appena tutto sarà ragguntato dalla Divisione degli incrociatori, comandata dall'ammiraglio Dobrotvorsky.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris*, le sofferenze dei feriti russi furono spaventevoli. Siccome il termometro segnava 30 gradi centigradi sotto lo zero, la mobilità, con una temperatura così bassa, cagionava l'irrigidimento assoluto delle membra, senza contare che le piaghe delle ferite, fecche dal gelo, degeneravano in cancrena.

I telegrammi di Kuropatkine sul combattimento di Sandepu

I giapponesi rioccupano le posizioni.

Pietroburgo, 2, ore 2.

Kuropatkine telegrafa allo Tzar, in data 30 gennaio: « Oggi il fuoco della nostra artiglieria determinò l'incendio di Sandepu. Il 29 i giapponesi bombardarono, per tutta la giornata, i villaggi di Heikutai e Tapoitau, ed alla sera ripresero l'offensiva attaccando quattro volte il nemico dalle 10 pom. alla mezzanotte. Soltanto verso le due del mattino, quando l'ordine di sgombrare fu dato alle nostre truppe, queste cominciarono a ritirarsi. Una nostra pattuglia danneggiò la ferrovia a dodici *verste* al sud di Liao. »

Un altro telegramma di Kuropatkine allo Tzar, il 31 gennaio, dice:

« Da notizie pervenutemi nella notte tutto è tranquillo sulle nostre posizioni. Di quando in quando si odono cannoneggiamenti e il fuoco della fucileria. La nostra artiglieria diresse con successo il fuoco su Sandepu. Dall'alto di un pallone notammo che i giapponesi abbandonarono durante la giornata Sandepu con parte delle loro truppe, e si diressero all'ovest. I giapponesi fortificano frettolosamente le loro posizioni, mentre la nostra artiglieria le bombarda. Essi tentarono ieri di attaccare a due verste al nord di Lidiantung, ma furono respinti. I giapponesi attaccarono ieri i nostri avamposti, alle 3 pomeridiane, nei pressi situati a venti verste da Tsiuheicheng, sulla strada da Tsingku a Quitsiyutai. Potemmo notare in questa località la presenza di dieci compagnie nemiche. I nostri avamposti, dopo aver ricevuto rinforzi, occuparono e fortificarono Wipeld.

« I giapponesi ebbero 30 morti ed 8 feriti, che vennero fatti prigionieri. Inoltre, noi ci impadronimmo delle munizioni e di sette fucili. Le nostre perdite furono di 15 morti e 34 feriti. »

Un nuovo telegramma di Kuropatkine allo Tzar dice che alcuni battaglioni giapponesi, provenienti da Sandepu, attaccarono, alle ore 11, il villaggio Bitaitse in colonne serrate, senza aver preparato la loro azione col fuoco dell'artiglieria. « Questi battaglioni vennero respinti dalle nostre truppe. Le nostre perdite sono: 30 soldati morti e 2 ufficiali feriti. La nostra artiglieria bombardò nella giornata i giapponesi al sud-ovest di Sandepu. La nostra ala sinistra si è accampata sulle montagne. »

Si ha dal quartiere generale dell'esercito russo a Mukden che il commissario civile è comunicato il 31 gennaio al centro e alla destra. L'esercito ritorna a Sandepu e rioccupa le sue antiche posizioni. Gli avvenimenti interni della Russia sono narrati nelle loro grandi linee dalla *Gazzetta dell'Esercito*.

Le ferite del generale Mitchenko e del colonnello Andreiew.

Come i giapponesi cercano di scoraggiare i russi

Pietroburgo, 2, ore 8.

Il corrispondente del *Norosje Vremja* a Mukden dice che Mitchenko è stato trasportato a Mukden. La sua ferita al disopra del ginocchio è grave. La palla ha trapassato le articolazioni. Lo stato generale del ferito, però, è abbastanza soddisfacente. Egli parla volentieri e si trova abbastanza ad agio in una piccola casa speciale.

Il generale Rendratovitch è stato ferito al petto. La palla però emerse estratta dalla schiena. La guarigione segue un corso regolare.

Il capo di stato maggiore, colonnello Andreiew, è stato ferito gravemente alla testa.

I giapponesi lanciano continuamente agli avamposti russi delle lettere, informando le truppe russe dei discordi interni del loro paese, allo scopo di scoraggiarli ed indurli ad arrendersi.

Il corrispondente del detto giornale ha constatato che regna una momentanea calma e che i russi, anche, continuano a mantenersi nelle loro posizioni. Molti soldati uccisi negli ultimi combattimenti non sono stati ancora raccolti. Il Corpo d'esercito del generale Stackelberg è quello che ha sofferto maggiormente. I citati affermano che le perdite dei giapponesi sono considerevoli.

Il corrispondente della Rousskoie Telegraphenaia telegrafa che i russi hanno respinto i giapponesi che attaccavano Volchkè dalle due parti.

La temperatura ogni notte scende a parecchi gradi.

Una statistica sanitaria dell'esercito di Oku.

Tokio, 1.

Si dal quartiere generale dell'esercito di Oku, via Tientsin, 1: Secondo il chirurgo in capo dell'esercito di Oku, vi furono nell'esercito, dal 6 maggio al 1° dicembre, 24,642 malati, di cui 16,578 sono guariti e 5609 sono stati inviati al Giappone.

Si contano 199 casi di febbre tifoidea, 342 casi di dissenteria e 5070 di beri-beri.

Dal 6 maggio al 19 dicembre lo stesso esercito ebbe 213 ufficiali e 4917 uomini uccisi; 742 ufficiali e 23,337 uomini feriti. Quattro ufficiali e 402 uomini mancano. Il 16 0/0 dei feriti morì morti, il 19 0/0 guarirono, il 65 0/0 sono stati inviati al Giappone. L'85 0/0 delle ferite sono state prodotte dalle palle, l'8 0/0 dagli obici e il 7 0/0 da colpi di baionetta o di sciabola.

I lavori della Commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull.

I russi sostengono la presenza di torpediniere.

Parigi, 2, ore 20.

La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull ha ripreso stamane l'interrogatorio del capitano Clado. Questi dichiara che Rosestvensky gli scrisse una lettera in cui si dolora dell'attitudine della stampa inglese all'indomani dell'incidente di Hull, e mostra se ignorava i particolari. Clado non conobbe che a Vigo la voce sparsa dalla stampa inglese sulle due torpediniere russe rimaste sul luogo dell'incidente senza soccorrere i battelli da pesca; poi fu sorpreso del dileguarsi improvviso di questa voce, e gli sembrò che gli autori di essa riconoscessero l'opportunità di non insistervi ulteriormente.

Il teste riassume il rapporto di Rosestvensky, che diceva che la sicurezza della squadra esigeva la partenza immediata delle navi senza soccorrere i battelli da pesca, le cui avarie erano considerevoli, ma poco gravi. Clado spiega tecnicamente come il Krane fu colpito indirettamente, ed espone che le precauzioni prese ne dimostrano le ragioni. Poscia spiega l'ufficio, il dovere e i diritti degli ufficiali di bordo, e dice infine che fu Rosestvensky che ben aprire il fuoco.

Su domanda di Obelru, Fournier consente un'udienza di un ufficiale inglese, che sarà seguito dalla deposizione tecnica del Clado.

Il interroga indi Ellis, che precisa alcune circostanze a cui accennò nella sua deposizione di ieri.

Nel pomeriggio la Commissione di Hull ha udito il luogotenente del *Kamatchatka*, che affermò l'impossibilità che a bordo di una corazzata si possa scambiare un battello da pesca per una torpediniera. Il teste dichiara di aver visto realmente una torpediniera, che si avvicinò ad un miglio circa, ma non vide dei battelli da pesca.

Il comandante inglese Keane, citato da O'Beirne, espone la possibilità di scambiare un battello da pesca, ad una grande distanza, o anche con un proiettore, per una torpediniera. Dietro osservazione di Fournier, Keane riconosce che questa possibilità si presenta più facile quando non è dato di confrontare un battello da pesca con una torpediniera vicina al caso. Fournier nota che questo è il caso della squadra russa.

Il pilota norvegese Cristiansend narra che vide nel Mare del Nord, nella notte del 19, una torpediniera, che descrive. All'indomani, alle ore 3, vide passare a tutta velocità una nave simile alla precedente.

Su domanda di Mendelssohn e Fromageot, il pilota Cristiansen precisa la forma della torpediniera che vide nella notte del 19 ottobre e di un'altra nave vista il giorno 20, e dice che la torpediniera era circondata da battelli da pesca. Poi la seduta è tolta. Non vi sarà seduta pubblica domani, nè nei giorni seguenti.

Le ferrovie complementari.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

La Commissione, alla quale fu deferito l'esame preliminare del disegno di legge per i provvedimenti per la costruzione di ferrovie complementari, ha formulato diversi quesiti per sui sicurarsi se il Governo crede di potere con le modalità proposte nel disegno di legge addivenire alla costruzione dell'istituto che dovrebbe costruire le ferrovie complementari, e se il Governo crede, ed in quale modo, di poter assicurare la costruzione, se non anticipata, almeno contemporanea delle ferrovie complementari autorizzate dalla legge 1902 in confronto alle complementari per la Basilicata, per cui vi sono appositi fondi nel bilancio del tesoro.

Alla Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione di Terni (eletto Centurini), di Chiaravalle (Tagliasò), Ponzuoli (Trigari). Per l'elezione di Taranto, la Giunta ha proclamato Damasco contro Di Palma, ed ha deciso di richiamare le schede.

La trattative per un prestito per il porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

La *Tribuna* pubblica che gli onorevoli Fasce e Guastavino hanno avuto stamane un colloquio con il generale Canzio, che si trova da otto venti giorni a Roma per concludere un prestito di oltre 70 milioni per i nuovi lavori del porto di Genova. Il generale Canzio conferirà coi deputati liguri che le trattative, sospese per l'indisposizione di Giolitti, ora in via di ristabilimento, si trovano ora a buon punto e quanto prima saranno terminate. Oggi stesso Canzio ha avuto un lungo colloquio con il ministro del tesoro; Canzio ha successivamente Fasce e Guastavino e smentire qualsiasi intervista che fosse stata pubblicata al riguardo.

Le inchieste sugli incidenti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,5:

Cottafavi ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni per sapere se il Governo intende comunicare le risultanze delle inchieste in ordine alle cause dei ripetuti dolorosi incidenti e scontri ferroviari.

Idee, persone e cose

L'ERRANTE

Ha fatto una sosta nella prigione dei Santi Pietro e Paolo, un breve. La voce del mondo civile, che, nell'epodo famoso di Giosuè Carducci, non valse a fermare la corsa di Pio IX sulla testa di Monti e Tognetti, è ricreata dunque a fermare la vendetta dei Granduchi contro Massimo Gorki!

Massimo Gorki era degno, del resto, che il mondo civile si occupasse di lui e ne piagnesse in cura le sorti; perchè egli è un uomo di quelli che non sollecitano mai dimostrazioni a proprio beneficio, e, forse, in quest'occasione, sarà l'unico a meravigliarsi che tanta gente si sia agitata per la sua liberazione. Perchè egli è veramente un semplice, e come ha abolito il gusto così ha abolito tutte le altre forme retoriche, più o meno ranzose, della vita letteraria e della vita civile. Come le sue novelle, la sua azione in questi ultimi avvenimenti è stata breve e precisa. Al momento opportuno, quando ha dovuto dare denaro, lo ha dato; quando ha dovuto parlare al ministro dell'interno, ha parlato; quando ha dovuto scendere in piazza, è sceso; sapendo perfettamente che e il denaro dato agli scioperanti e il discorso fatto al ministro dell'interno e la sua presenza fra i dimostranti lo avrebbero, alla fine, portato sotto al livello della Neva. Ma il viandante fa la sua via. E Gorki è un viandante.

Darchè è nato, egli corteggia l'infinito colla bisaccia sulle spalle; e nella bisaccia ha un libro e un sogno. Ora vi è anche un po' del sangue dei suoi fratelli feriti.

A quattrocento anni di distanza i vagabondi hanno avuto il loro poeta, ed oggi, si può dire, anche il loro rappresentante nella lotta per la civiltà. In questi quattrocento anni anche la via è diventata più diritta e più ornata, e il suo eroe si chiama Gorki, non più Villon, e se intanto sbocca in una prigione, è una prigione politica, non di comuni delitti.

La via partecipa a tutte le trasformazioni intellettuali e morali della società, e vuole la sua rappresentanza nel mondo delle idee ed anche in quello dei sentimenti. Non è senza una ragione che quattrocento anni addietro il più gran poeta lo fornisse la via alla storia letteraria. Era quello il tempo in cui l'uomo cominciava ad abbandonare le scuole e i conventi e a rimettere i piedi sulla terra fiorita e ad aprir l'animo al soffio del Rinascimento. Le guerre coll'Inghilterra avevano tutto devastato, e dalla devastazione erano uscite al sole miserie di paese che ha in suo dominio tutte le stelle del cielo,

et tantus his furtis aere fons lucri crescit:

ma è il viandante triste e povero, a cui la stella del cielo non servono che ad illuminare l'oscuro baratro del cuore e della vita e i canti degli uccelli non servono che a rendere più angosciose le miserie della terra, in cui il suo cuore non può cantare, e più pesante la polvere dell'aria, che egli impedisce di respirare e di penetrare collo sguardo fino all'azzurro del cielo.

Diventato letterato, Massimo Gorki non scrisse che quello che vide ed osservò nella via, non ritrasse che il mondo in mezzo al quale soffrì e penò sotto la tenda e sotto la luna.

Egli fa passare nei suoi libri la steppa con tutti i suoi abitatori e tutti i suoi segnatori, con tutta la tristezza e la povertà dei cuori e delle anime disfatte che le traversano e la amano. Sono tutti tipi a noi ignoti, che

egli solo si fa conoscere e si può far conoscere.

Tipi di umanità non ancora matura: d'una umanità che si ricerca, si esplora, si sfiora e ride allo stesso tempo, quando non può dire una sublime parola di fede e di resurrezione.

L'*Albergo dei poveri* è, si può dire, l'albergo di tutti i personaggi delle novelle di Gorki. V'è l'operaio, che nonostante la sua dissoluteza serba ancora nel suo cuore un po' di luce e un po' di azzurro per dare un buon consiglio agli altri; v'è il condannato, che ha scontato la pena ed è rimasto indifferente alla ragione della legge come il indifferente alla legge del suo destino; v'è la donna che subisce l'amore che non desidera senza ribellione e si ribella soltanto all'amore che non conquista; vi è il filosofo che passa mettendo l'orchio sulla scodella altrui e la parola fra gli altri discorsi, sicuro di aver gettato il buon seme sul buon terreno e di avere rivelato ai ciechi la luce della verità ch'egli ha appresa per via e che a lui non serve più..... E tutti questi tipi sono descritti, rappresentati, colloriti con poche parole, con rapidi segni, con sicuri tratti senza artificio di nessuna sorta, senza nessuna malizia di speculazione. Arte nuda come la mano di un mendicante: rigida come lo spirito di un sofferente: sincera come la stessa natura. Arte non di fantasia e non di morale, ma di vita: riproduzione esatta di una terribile realtà, ch'è per sè stessa, senza bisogno dell'aiuto o del conforto di elementi estranei, argomento di pensiero e di preoccupazione sociale. E' la materia viva del dolore che acquista vita e linguaggio e figura per virtù propria — per virtù di Gorki.

Diventato scrittore, il Gorki non mutò abitudini; rimase, si può dire, nella via nella quale è nato e nella quale è cresciuto. Soccorrere i suoi compagni, aiutarli di consiglio e di pane, guidarli verso la verità.

Questa volta è passato il fuoco dalle Tsar nella via ed ha fatto strage. Ma domani, chissà, potrà anche passare la giustizia degli uomini!

Rastignac.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Stamane il Re ha ricevuto tutti i ministri per la firma dei decreti. La *Capitale* dice che, parlando con Tittoni e Lazzatti, il Re si è mostrato lieto del miglioramento di Giolitti, inviando voti per la sua pronta guarigione. Aggiunge che Giolitti dovrà rimanere in cura ancora qualche giorno. Stamane il Re ha ricevuto pure in forma solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro d'Inghilterra, Bergtina.

— La *Capitale* dice che una *Commissione di impiegati subalterni della Stato* è stata presentata da Nicolini al ministro Orlando e Rosadetti ed al sottosegretario Di Sant'Onofrio a cui presentarono un Memoriale con cui chiedono miglioramenti e l'istituzione di una Federazione con sede in Firenze, differente da quella di Milano. I ministri promisero di esaminare le domande e di appoggiarle se giuste. La *Capitale* dice che Orlando promise di presentare un organico per i custodi dei monumenti, gallerie, musei, scavi e di provvedere per gli impiegati della Università. La Commissione, che rappresenta 40,000 impiegati subalterni, si recherà oggi da Rava a quindi dagli altri ministri.

— Stamane il Papa ha ricevuto dai parroci romani un'offerta di grossi ceri istoriati, che saranno distribuiti ai componenti i Sacri Collegi.

— Il Papa ha ricevuto il reverso di lauria.

— Il ministro delle finanze, Majorana, ha mandato alla Corte dei Conti il nuovo testo unico del regolamento generale per l'esecuzione della legge per l'applicazione del catasto. In questo regolamento, che consta di 291 articoli, sono comprese le norme riferente dall'ultima legge del catasto per circondario o numerose serie di provvedimenti intesi ad accelerare e semplificare la procedura catastale, che in pratica si è sempre mostrata lunga. Oltre a questi provvedimenti del potere esecutivo, sono al Ministero delle finanze molto avanzati gli studi per presentare al Parlamento le proposte legislative atte a semplificare ed affrettare ancora più le operazioni catastali.

— *La «Colombo»*, con a bordo il *Principe di Udine*, salperà da Venezia il 4 febbraio e tornerà a Messina, e quindi farà rotta per l'America Centrale.

— *L'Avanti!* pubblica una *lettera di Olindo Guerrini* (Lorenzo Stecchetti), che dichiara sprezzi i versi contro lo Tsar pubblicati da qualche giornale con la sua firma.

Un giornalista che si ritira.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

La *Tribuna* pubblica la lettera del commendatore Giacomo Caponi, suo corrispondente da Parigi, con cui annuncia di lasciare l'ufficio di corrispondente della *Tribuna*, perchè a ciò lo consigliano il bisogno di riposo e il desiderio di una vita meno agitata.

Il libretto unico per la Cassa di risparmio.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Un esperimento di dieci anni ha dimostrato fallaci le speranze che avevo consigliato lo stampamento dei libretti delle Casse di risparmio in due parti: una del conto corrente e l'altro delle cedole. L'Amministrazione, in conseguenza, confortata anche dal parere della Commissione permanente di vigilanza sulle Casse di risparmio, ha diramato di ritornare al libretto unico.

L'agitazione delle sigaraie romane.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20,50:

Alle ore 16,30 si sono riunite a San Bartolomeo dei Bacinari le sigaraie. Intervenne l'onorevole Bisciasi, che ha riferito che il ministro delle finanze, il direttore generale comm. Sandri e il direttore della Manifattura sono disposti a concedere che pure restando sotto operaie addette alle macchine, siano assistite dall'incarico della pulitura, che sarà affidato ai meccanici. Le operaie sigaraie hanno accettato la concessione a cui però si sono opposti i meccanici. La discussione continua su tale punto.

* * *

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

Nella riunione delle sigaraie, dopo lunga discussione, fu deciso di nominare una Commissione di meccanici che, insieme a Bisciasi, si rechi a conferire con il ministro delle finanze e col direttore della Manifattura per avere schiarimenti sul modo di regolare i nuovi incarichi che dovrebbero avere i meccanici. Neppure domani quindi le operaie e gli operai si recheranno al lavoro.

Movimento del Regio Navigilo.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20,5:

Il *Minerva*, partito da Spra, è giunto a Chio e ripartito per Smirne; il *Città di Milano* è partito da Rodi; il *Re* è giunto a Spezia; il *Minerva* è partito da Cagliari; il *Puglie*, partito da Jaffa, è giunto a Dalos; il *Sardegna* è giunto a Taranto e ripartito; il *Palermo* è partito da Siracusa; il *Gallia* è giunto a Maddalena; l'*Atlante*, partito da Spezia, è giunto a Maddalena; il *Chioggia* è giunto a Spezia; il *Minerva* è partito da Rodi, è giunto a Rodi; la torpediniera 56, partita da Ancona, è giunta a Venezia, la 127 è giunta a Napoli e ripartita, la 140, partita e giunta a Taranto, è ripartita, le 134 e 135, partite da Brindisi, sono giunte a Taranto.

Un ordine del giorno contro le locomotive in cattivo stato.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,30:

I ferrovieri di Napoli si riuniranno numerosi alla Borsa del lavoro e votarono un ordine del giorno di protesta contro le pessime condizioni delle locomotive del deposito di Napoli della Rete Mediterranea. I ferrovieri dichiararono di declinare ogni qualsiasi responsabilità innanzi al pubblico e all'Autorità giudiziaria, per i possibili disastri od accidenti che dalle lamentate condizioni delle locomotive potrebbero derivare.

Le domande della nobiltà allo Tsar.

Pietroburgo, 1, ore 2.

In previsione della conferenza che deve essere aperta domani dal Governo per entrare in trattative coi rappresentanti della nobiltà, due proposte circolano fra questi ultimi, di cui una di tendenza conservatrice e porta ventiduo firme e difende la necessità del mantenimento dell'autocrazia senza alcuna restrizione. L'altra proposta è di tendenza liberale, e reclama l'organizzazione effettiva della libertà pacifica in Russia, e la quale — dice la proposta — dipende dal primo passo da farsi nella via della rappresentanza nazionale». Tuttavia questa proposta ammette che il Governo non può convocare dei rappresentanti nazionali prima che delle disposizioni legislative provvisorie siano state elaborate sulla composizione, sullo stabilimento e sulla natura dei pieni poteri di questa assemblea di rappresentanti.

Per questo occorrono dei lavori preparatori considerevoli. D'altra parte non è possibile lasciare più lungamente il paese nello stato di incertezza e di irritazione creatosi in cui si trova. Sarebbe dunque desiderabile che il Trono facesse senza ritardo una dichiarazione di principii, sotto forma di un manifesto imperiale, in cui esprima la sua intenzione di cambiare la Costituzione e convocare dei rappresentanti eletti dal suffragio della nazione.

Sarebbe importante stabilire la data alla quale lo Tsar avrebbe l'intenzione di fare questa convocazione per permettere alla Russia di prepararsi a ricevere le nuove istituzioni.

In pari tempo è necessario elaborare i principii fondamentali per la rappresentanza nazionale e le altre forme che da esse derivano. Si potrebbe affidare quest'opera di elaborazione ad una Commissione speciale nominata dal Governo. La dichiarazione dell'Imperatore e la nomina della suddetta Commissione sono i soli mezzi che possono condurre alla pacificazione, aumentare la fiducia nel Governo, animare tutti i sudditi di riconoscenza e di speranza in un migliore avvenire.

Pietroburgo torna alla calma

Pietroburgo, 2, ore 7,15.

L'impressione favorevole prodotta dalle parole di perdono e di promesse che lo Tsar ha rivolto ieri alla deputazione di operai che ha ricevuto a Tsarkoie-Selo, e anche il soccorso inviato alle famiglie delle vittime della repressione, gioveranno a ricondurre più presto la calma negli animi. Intanto il lavoro viene ripreso lentamente: tutte le officine ieri erano in azione, meno la filatura della Neva e due altre officine; oggi forse anche queste potrebbero riprendere il lavoro.

Rimangono invece chiuse la maggior parte delle scuole superiori.

342 rappresentanti dell'istruzione scientifica e degli stabilimenti scolastici di Pietroburgo hanno firmato e pubblicato una Memoria, esponente la deplorevole situazione dell'istruzione pubblica in Russia tanto per gli allievi come per il personale insegnante, concludendo che è necessario di affermare che il benessere della Russia riposa sui principii di eguaglianza e di libertà politica, senza che non si può raggiungere che colla partecipazione dei rappresentanti liberamente eletti dal popolo ai poteri legislativi e col controllo degli atti dell'amministrazione pubblica, condizione *sine qua non* della libertà accademica, senza la quale ogni vera istruzione è impossibile.

Questa Memoria dovera essere letta al banchetto del 25 gennaio, che fu vietato.

Ieri sera venne proibita la rappresentazione della commedia di Massimo Gorki, *Detschnikli*.

Lo Tsar ha deciso, per evitare dualismi, che potrebbero provocare sciagurate conseguenze, di affidare la direzione di tutte le misure per mantenere l'ordine pubblico al governatore generale di Pietroburgo. Perciò questi, finchè durerà la sua missione, avrà il comando della polizia e di tutti i servizi primo dipendenti dal dipartimento del Ministero della Casa imperiale a Tsarkoie-Selo, Peterhof, Gatchina e Pawlowsk.

Le concessioni degli industriali di Pietroburgo agli scioperanti.

Pietroburgo, 2, ore 10.

Il rapporto dell'Unione dei fabbricanti di Pietroburgo sull'ultimo sciopero dice:

1° Le principali rivendicazioni degli operai concernenti la giornata di lavoro di otto ore, la partecipazione degli operai alla fissazione dei salari e al regolamento interno nelle imprese industriali, come pure l'abolizione delle multe in caso di assenza o di sciopero, non possono fare oggetto di alcuna critica, ma debbono essere sottoposte al ministero delle finanze per essere regolate il più presto possibile per via legislativa.

2° Non si giudica opportuno entrare in trattative cogli operai prima che non abbiano ripreso il lavoro.

3° L'assemblea riconosce che gli operai sono stati trascinati allo sciopero attuale da ragioni estranee e per nulla economiche; essa ha deciso all'unanimità che non vi era animosità reciproca, ed ha deliberato perciò di fare agli operai delle concessioni sui punti seguenti: Rinuncerà di applicare nel caso presente le penalità previste in caso di assenza; non prenderà nessuna misura allo scopo di scoprire e di punire gli autori dello sciopero, e raccoglierà dei fondi destinati a soccorrere le famiglie degli operai vittime dei fatti del 22, senza fare distinzione fra quelli che scioperarono volontariamente e quelli che vi furono costretti.

4° L'assemblea ha deciso di non pagare agli operai il salario per la durata dello sciopero onde non creare un precedente, ma ha ammesso il principio di soccorsi non rimborsabili agli indigenti.

Gli scioperi e i disordini nelle province.

Pietroburgo, 2, ore 8.

Le notizie che giungono dalle province fanno ritenere sempre grave la situazione, per quanto in alcuni luoghi sia migliorata.

A Reliab è stato sospeso il lavoro in tutte le officine dal mezzogiorno di ieri; i giornali non si pubblicano.

A Samara lo sciopero regna in tutte le tipografie.

A Tvuali gli scioperanti, armati di fucili, avrebbero sparato contro la truppa. Da parte loro i soldati avrebbero risposto con replicate scariche, facendo numerose vittime.

A Irkoutsk sarà difficile evitare la proclamazione dello stato d'assedio: intanto quelle Autorità propongono di chiudere gli stabilimenti scolastici. I Tribunali, il Club dei borghesi e quello degli impiegati di commercio.

Invece notizie alquanto migliori sono quelle che giungono da Saratoff, da Libau e da Mitau.

A Saratoff i giornali ieri si sono pubblicati. Gli uffici della ferrovia sono stati aperti, e tutti gli operai delle officine ferroviarie hanno ripreso il lavoro. Le scuole saranno aperte oggi.

A Libau una deputazione operaia si è presentata dal governatore per esporgli l'oggetto dei reclami degli operai, ma le trattative non hanno potuto aver luogo. Gli operai avrebbero dichiarato che sono stati ingannati da gente male intenzionata.

A Mitau lo sciopero sta per terminare. I padroni hanno fatto qualche concessione agli operai, e la dichiarazione del governatore ha ristabilito la calma negli animi. Il governatore ha detto infatti nel suo manifesto che l'intenzione del Governo era di sollevare la miseria degli operai, e che perciò essi dovevano astenersi dal creare delle difficoltà al Governo.

Ciò che desta molta preoccupazione sono specialmente i disordini in Polonia; poichè la loro gravità fa temere che possa sorgere un movimento separatista.

Il nuovo ministro degli interni in Russia.

Pietroburgo, 2, ore 12.

Il giornale *Gradjanin* pubblica che Bouligline, membro del Consiglio dell'impero, è nominato ministro dell'interno.

Il Bouligline fa parte del Consiglio dell'impero dal 14 gennaio di quest'anno, giorno in cui fu abolito il posto di governatore generale di Mosca, che prima Bouligline occupava.

Parigi, 2, ore 24,50.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « La nomina di Bouligline come ministro dell'interno produsse una mediocre impressione. La si considera come un trionfo del partito del granduca Sergio e come il segnale d'una reazione più o meno aperta.

« Il ministro sarebbe avversario degli zemstvo.

« Le vie sono calme, ma gli spiriti rimangono inquieti. »

Massimo Gorki non sarà appiccato

New York, 1, sera.

Il granduca Vladimiro, nella sua intervista con un pubblicista americano, ha detto essere assurda la informazione secondo la quale Gorki debba essere appiccato. Aggiunse che all'interno della Russia vi sono numerosi elementi di discordia, ma la situazione non è così cattiva come si dice. I disordini di Varsavia, Kiew ed altre città sono in gran parte di ordine industriale e sono stati provocati dalla diminuzione del commercio e dalla mancanza di lavoro prodotte dalla guerra. Non vi è nulla di rivoluzionario in fondo a tutto ciò.

Bruxelles, 1, ore 12,30.

Il *Petit Bleu* dice che l'Associazione degli scrittori belga ha redatto una protesta contro l'arresto di Massimo Gorki. Questa protesta dice specialmente che nel 1867 l'Inghilterra accolse la rosa di Victor Ugo a favore dei ribelli di Irlanda, i quali dobbero salva la vita, e spera che lo Tsar farà altrettanto.

Parigi, 2, ore 0,25.

Va crescendo tra i nazionalisti francesi l'opposizione contro la petizione che i socialisti organizzano in favore di Gorki. Venne stamane pubblicata una lettera con cui l'eminente scrittore Maurizio Barrès dice che i francesi non debbono cedere nell'orrore in cui suddero gli stranieri intromettendosi nell'affare Dreyfus.

Il *Soleil* chiede poi: « Perchè non si apre all'estero una petizione in favore di Déroulède, esiliato? »

Milano, 2, ore 17.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17:

E' terminata in questo momento l'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti, convocata per protestare contro il contegno del Governo russo. Fu votato il seguente ordine del giorno: « L'Associazione lombarda dei giornalisti, convocata in assemblea straordinaria, esprime unanimi voti di simpatia e di solidarietà con Massimo Gorki, cogli altri pubblicisti, cogli scienziati e uomini tutti arrestati in Russia per aver propugnato idee liberali e domanda vengano messi in libertà.

« E pure unanime esprime la propria riprovazione contro il Governo russo, che, con mezzi indegni di tempi civili e da tutti i popoli condannati, cerca di formare il vuoto intorno al pensiero umano;

« Delibera di promuovere, in un coll'Associazione dei giornalisti russi e colle altre Associazioni giornalistiche, scientifiche e letterarie italiane, una grande manifestazione di protesta in Roma, espressione di tutta l'intellettualità italiana, in favore dei perseguitati, e dà mandato al Consiglio direttivo di dare sollecitamente alla deliberazione. »

Ginevra, 2, ore 23.

L'adunanza indetta dall'Associazione ligure dei giornalisti in favore di Massimo Gorki riuscì solenne. Dopo una breve e serena discussione fu votato un ordine del giorno esprimente la protesta del pensiero civile e augurante a Gorki di essere conservato all'arte e all'ammirazione del mondo intellettuale.

L'imminente liberazione degli scrittori arrestati.

Londra, 2, ore 8.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo telegrafa: « Le persone recentemente arrestate e imprigionate saranno liberate domani. Si ha l'intenzione di mandare Tropoff in Manciuria. Fra dieci giorni si creerà una Camera rappresentativa. » E' impossibile prestar fede a così allegra notizia; però, circa la liberazione dei condannati, anche il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo conferma che gli scrittori recentemente arrestati e imprigionati saranno tra breve liberati.

Esercitazioni nelle acque di Sicilia.

Ci telegrafano da Messina, 2, ore 21:

La squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Bettolo, si fermerà in Sicilia oltre due mesi, per compiervi un periodo di esercitazioni, e cioè dai primi di febbraio a tutto aprile.

Il *Rappiere di Lauria* partirà da Messina il 4 per Taranto per recarsi a prendere la reale e tornerà il 12 per rimanervi un lungo periodo. Il punto di concentramento della squadra sarà Augusta, dove giungeranno la *Sardegna*, il *Dandolo* ed il *Buscea*. La squadra di riserva sarà quanto prima rinforzata dalle navi *Sicilia*, *Morosini*, *Partenope*, *Umberto I.*

Le previsioni di Padre Rodriguez

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14,35:

Il *Bollettino* quindicinale del padre Retrigliese reca la seguente previsione del tempo per la prima quindicina di febbraio:

« Passato l'ultimo giorno di gennaio con caratteri di tempo alquanto variabile e nuvoloso, si manterrà abbastanza tranquillo dal 1° al 5 febbraio. Al nord specialmente d'Italia il tempo minaccia però, durante i giorni 3 e 4, tendenza piuttosto a guastarsi. I giorni 6, 7 e 8 saranno ugualmente propensi al cattivo tempo per nevosi deboli che appariranno sul Mediterraneo, corrispondenti ad altre più intense, le quali discenderanno sul nord-ovest e nord al continente. Dal 10 in poi fino al 13 è da aspettarsi tempo generalmente tranquillo.

La campagna oratoria di Chamberlain

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9,36:

Chamberlain ha parlato ieri sera a Gumborough, dicendo a cottonella persone, sulla questione delle riforme fiscali e sull'unità dell'Impero. Non fece che ripetere gli stessi noti argomenti discussi a nostri editori.

Un deposito di un milione misteriosamente scomparso.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 0,25:

Il *Radical* narra che si constatò ieri, presso un notaio della Chaussée d'Antin, la scomparsa di una somma di un milione in titoli diversi, che faceva parte di un deposito operato alla vigilia. La ricerca fatta non diedero alcun risultato.

Le feste ad un veterano centenario.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

I giornali di Parigi si occupano oggi delle feste che la città di Melun prepara per l'8 corrente al comandante Desmarets, che in quel giorno compirà il centesimo anno di età.

Si tratta questa volta di un longevo che, senza essere della levatura di un Chevreuil, non è, per altro, un uomo così insignificante come la maggior parte di coloro che di tanto in tanto, qua e là, si veggono festeggiare dai loro concittadini, non per altro merito, salvo quello di non sapersi decidere a prendere il congedo da questo mondo.

Desmarets è nato l'8 febbraio 1805 a Huningue, in Alsazia, ove suo padre era ufficiale archivista della cittadella.

Dopo aver prima passato a direttore artista, Desmarets si arrolò a ventisette anni nell'esercito. Nel 1840 era sottotenente e militò in Africa contro i beduini. Ebbe la croce della Legion d'onore nel 1850, per aver salvato il suo tenente-colonnello in un cataclisma causato dal crollo di un ponte sul Mame, cataclisma nella quale perirono 200 uomini. Desmarets prese poi parte alla guerra di Crimea e fu all'assedio di Sebastopoli.

All'assalto di Malakoff, in seguito allo scoppio di una polveriera, egli rimase sepolto sotto alle macerie 24 ore, non avendo, fuori della terra, che il capo. Il Desmarets non fu trovato che al momento in cui si disseppellivano i cadaveri.

Il domani venne nominato capo di battaglione. Fece in seguito la campagna d'Italia e si distinse specialmente a Magenta, onde fu decorato della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro e della croce al valore militare di Sardegna. Egli fu sempre felice di far mostra di queste decorazioni.

Venne l'infausta guerra del 1870. Desmarets aveva allora 65 anni sonati e non lo si volle nell'esercito regolare. Egli allora organizzò una compagnia di franchi tiratori, compagnia che si battè in diversi scontri.

Un ulano ferì il vecchio soldato di un colpo di lancia, ma non mortalmente.

Desmarets è ora un bel vecchio di media statura, un po' tozzo, dagli occhi vivi, il colorito ancora fresco, con una bella barba bianca.

Appartiene ad una famiglia di longevi; suo nonno aveva visto re Luigi XV, e se ne parlava ad Desmarets, come, a sua volta, questi può parlare di Napoleone, che ride durante la sua infanzia.

Ad un giornalista, che si era recato ieri a visitarlo, egli diceva scherzando:

— Ah! volete il mio segreto? Ve lo dirò. Durante tutta la mia vita mi sono ben guardato dal prendere caffè, tabacco e moglie. E' grazie a questo sistema che ho conservato la mia vitalità e il mio buon umore. Vedete, mi sfiancai non è fatto per ammogliarsi.

— Ma vostro padre?

— E' vero, mio padre era ufficiale, ma non è diventato centenario.

Una riunione del Gabinetto francese.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20:

Un Consiglio di Gabinetto si è riunito ieri affinchè i ministri potessero accordarsi onde affrettare la presentazione dei progetti di legge in preparazione. I ministri si misero completamente d'accordo sul progetto di separazione delle Chiese e dello Stato. Onde affrettare la soluzione di tutti gli affari, i ministri si riuniranno frequentemente in Consiglio di gabinetto, sotto la presidenza di Rouvier all'infuori dei Consigli abituali all'Eliseo.

Anatole France e i socialisti francesi contro l'alleanza franco-russa.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 11:

Ieri sera 1500 persone assistevano ad una riunione organizzata dalle Università Popolari del 17° e 18° circondario nella sala del Grand'Orient, sotto la presidenza di Anatole France. Questi ha detto che l'alleanza franco-russa aveva un solo scopo, quello di permettere alla Russia di fare dei prestiti in Francia al momento opportuno. In quanto al trattato nessuno ne ha visto.

Altri oratori furono pronunciati da Fournière e Rouanet, che criticarono vivamente l'alleanza russa.

La riunione ha votato un ordine del giorno di simpatia ai rivoluzionari russi.

La telegrafia senza fili in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,15:

I primi esperimenti di telegrafia senza fili, dovuti alla iniziativa della Compagnia dell'Ovest, sono stati fatti martedì scorso fra Dieppe e New Haven, ed hanno dato buoni risultati.

Il nuovo partito della "Causa Democratica" in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20,40:

Il gruppo dell'Unione democratica della Camera ha eletto ieri come presidente Giorgio Leygues, che, sotto il precedente Gabinetto, si separò spesso dalla maggioranza. Parecchi membri di questo gruppo si separarono e formarono un nuovo gruppo, che afferma la necessità di opporre un blocco repubblicano alla coalizione reazionaria. Il nuovo gruppo si chiamerà la « Causa democratica ».

Combes, assumendo la presidenza del gruppo democratico del Senato, pronunciò un discorso, insistendo sulla necessità di mettere in evidenza il programma del precedente Gabinetto e a chiedere al nuovo Governo di dichiarare chiaramente che vuole appoggiarsi soltanto sulla maggioranza repubblicana. Il gruppo non appoggerà il Governo che a questa condizione.

L'arresto di anarchici italiani a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,15:

Si riceve da Marsiglia: La Polizia marsigliese ha proceduto all'arresto di sei anarchici italiani, giunti da poco in quella città. Questi anarchici erano in relazione con quelli di Parigi. Al loro domicilio si trovarono documenti, da cui appare che un vero complotto era tramato contro il presidente Loubet e l'ambasciatore di Russia.

Altri arresti sono imminenti.

Muraviieff è il nuovo ambasciatore russo a Roma

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 16:

L'Imperatore ha firmato il decreto che nomina Muraviieff ambasciatore presso il Re d'Italia. Ieri Muraviieff fu ricevuto in ultimo dallo Tsar.

Si ritiene che a succedere a Muraviieff al Ministero della giustizia, sarà chiamato Manoukhine.

Svetov, capo controllo amministrativo sulla stampa, fu esonerato dalle sue funzioni.

I giornali di Germania mettono in dubbio i trattati di commercio.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,10:

La stampa agraria dice che i nuovi trattati di commercio non adempiono alle promesse fatte dai membri del Governo.

I giornali liberali si lagnano per gli ostacoli fatti alle esportazioni germaniche.

La *Leipziger Volks Zeitung*, organo socialista anti-rivoluzionista, dice che « gli operai devranno stringersi il ventre per aumentare i redditi dei borghesi, e che questa è la migliore propaganda socialista. »

Un progetto contro l'immigrazione in America

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10,30:

Il nunzio da Washington che il Comitato della Camera dei rappresentanti, occupandosi della questione dell'emigrazione, compilò un progetto per limitare a 50,000 al massimo il numero degli emigrati che potrebbe fornire un solo paese ogni anno.

Questo progetto è motivato dal numero grandissimo di ebrei russi emigrati durante la guerra col Giappone.

Leggete in quarta pagina:

Le Operaie di Parigi

e

Felicità perduta.

SPORT

LOTTA.

Le gare al teatro Balbo.

Ieri sera continuarono le gare di lotta.

Il trentino Giovanni Balcovich ha atterrato il lottatore Bosia Giovanni dopo 5 minuti. Il campione Massimo Balcovich si è misurato col toscano Alcide Nalli e lo ha atterrato dopo 7'.

Stasera l'atleta Miraco lotterà contro Emilio Balcovich, e Nalli si misurerà con Giovanni Balcovich.

NUOTO.

Il settimo cimento invernale.

E' indetto per domenica, 4 corrente, il 7° cimento invernale. Avrà luogo con qualsiasi tempo e temperatura, sul percorso di 250 metri. Possono partecipare gli abili nuotatori che, di sana costituzione, provino l'attitudine ai bagni invernali all'aperto.

Ritrovo e partenza alle ore 13,30 alla Casina mediale al ponte Isabella. Premio medaglia d'argento.

CICLISMO.

L'inaugurazione della bandiera del plotone ciclistico veronese.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 18,45:

Nel campo della Fiera oggi si inaugurò la bandiera del plotone ciclistico della Società del tiro a segno. La consegna fu fatta dal padrino al presidente del plotone. Erano presenti il prefetto, i generali Cubbo e Rivoli, alcuni ufficiali, i rappresentanti del Municipio, della Deputazione provinciale e delle Società militari con bandiera. Parlarono Carattoni, padrino della bandiera, il colonnello Tomelleri, Alberti e il prefetto, tutti applauditi.

Una compagnia di ciclisti volontari a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 17,15:

Oggi la premiazione accanto del generale De Bacardi, comandante la Divisione militare, si è costituita la prima compagnia di volontari ciclisti iniziata dai signori Mangiardi e Vassi. A comandante della compagnia venne nominato il tenente Rizzoli, del 9° reggimento bersaglieri.

TIRO A VOLO.

Tiri al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 2, ore 23:

E' terminata la gara per la grande *poule d'essai*, alla quale presero parte 80 tiratori.

Risultarono: 1° conte de Lesara, con 25 su 25; 2° De Lesse, con 24 su 25; 3° sir Fraiks, con 23 su 24; 4° Roberts, con 20 su 21.

YACHTING.

I concorrenti alla Coppa di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 2, ore 16,30:

La Coppa di Nizza, apparentemente oggi all'yacht a vapore di con tonnellate Candice, del signor Richard Revenel, verrà disputata nel giorno 25 febbraio nella baia degli Angeli a Nizza.

Ecco i concorrenti: *Mercedes*, del signor Jellinech-Mercedès; *Celebrale*, del signor P. Chanchard; *Lutèce*, del signor Luigi Bonfiglio; *Cavalina*, Extender, italiano.

REATI E PENE

Per la riparazione di un errore giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Oggi la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Assise di Catanzaro, che ha condannato, quali mandanti di omicidio, a trent'anni di reclusione i fratelli Zaffuto; la revisione del processo sarà fatta alle Assise di Cosenza.

L'inchiesta d'una donna sullo Stato del Congo.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10,5:

Mistress Roach Sheldon ha compiuta la sua inchiesta nello Stato libero del Congo per accertare se le accuse di crudeltà e di immanità contro i funzionari dello Stato siano fondate. Mistress Roach Sheldon ha consegnato il suo rapporto all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, perchè lo faccia pervenire al presidente Roosevelt. Essa ha parimenti consegnata una copia del suo rapporto al *Foreign Office*.

Si assicura che mistress Sheldon abbia domandata un'udienza al Re del Belgio, il quale l'ha accordata.

Trentacinquemila lire di gioielli rubati in ferrovia.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Ecco un altro grosso furto da lamentare. La marchesa Nobili-Vitelleschi, partita ieri da Torino e giunta stamane a Roma, ha avuto la non gradita sorpresa di notare, al ritiro dei bagagli, che la serratura del suo baule era stata forzata durante il viaggio. Aperto il baule fu constatata la sparizione di una cassetta di gioielli del valore di lire 35,000.

Anche il baule della cameriera era stato forzato ed aperto.

Il senatore Vitelleschi ha reclamato alla Direzione della Società, trasmettendo l'elenco completo dei gioielli rubati.

Per una ferrovia economica Cuneo-Alba-Asti.

Per soddisfare ad un bisogno vivamente e da lungo tempo sentito di comunicazioni rapide ed economiche fra la regione prealpina, la Langa e l'Astigiano venne allestito, a cura dei signori ing. Andrea Bartolomeo Quaglia e prof. Pietro Oppio un progetto di ferrovia economica Cuneo-Alba-Asti, col quale si allacciano direttamente i numerosi ed importanti Comuni fra la Stura ed il Tanaro e si pone in comunicazione la valle del Tanaro con quella del Bormida.

Il preventivo per i 120 chilometri che misurerà questa linea è fissato in poco più di 9 milioni di lire. Per assicurarne la costruzione venne chiesto un sussidio alle Province ed ai Comuni, vestito il quale la difficoltà finanziaria saranno di molto appianate.

Ci consta che il progetto incontra il favore dei Comuni che da lungo tempo si agitano a favore di una simile linea ed ha già assicurato l'appoggio di parecchi autorevoli nel campo politico ed in quello amministrativo.

Una giovinetta infanticida.

Ci scrivono da Pinerolo, 1:

Il 23 gennaio testè scorso, a Campiglione (Cavour), la giovane contadina Rosa Longia, da Garzigliana, di 21 anno, ritirevasi nella stalla della propria abitazione, e, sentendo forti dolori, gettavasi a giacere su di un mucchio di paglia.

Ai lamenti di lei accorrono sua madre ed alcuni pietosi, che le prodigarono assieme cure e le somministrarono alcuni cordiali, credendo, com'essa asseriva, si trattasse di una forte indigestione. Niuno, o meno d'altri la vecchia madre, sospettava nel cuore della giovinetta.

Trascorsi brevi istanti, la Rosia, assicurando di stare assai meglio e di avere impellente bisogno di riposo, allontanava la madre e gli altri astanti, quindi chiusa fra quanti spasimi, dove alla luce una bambina, che tosto nascondeva sotto di sè, soffocandola col proprio peso.

Alcune ore dopo l'infelice si trascinava nella sottoposta casa, nascondendo il misero corpicino della vittima sotto le vesti. Trovatasi sola, avvolse il cadaverino in pochi miseri cenci e lo cacciò nel fondo di un canestro del fornitore, coll'evidente intenzione di sbarazzarsi più tardi di lì e di sotterrarlo. Ma, allontanatosi costui, la Rosia dovette farlo curiosare, e non tardò nell'amara ebbia da subire punizione.

Due giorni dopo la madre di lei, abbisognando di non so quale arnese, apriva il canestro e, inorridita, scopriva il cadavere. Soltanto allora le povere vecchia comprese le sofferenze della figlia, e mandò pel medico, dott. Montracchio, di Cavour.

La Rosia, intanto, giurava alla madre d'essere ignara, ma non colpevole, che la sua creatura era nata morta, e che se la nascondeva era unicamente per salvarsi dal disonore.

Impreggiamo il medico faceva immediatamente ricorrere la guardia nell'Ospedale Civile di Cavour, e riferire il grave fatto all'Autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore, avv. Ballia, di questo Tribunale ordinava l'autopsia del cadavere, e da esso, per tempo, risultò che la creatura era nata viva e vitale, e che la morte non era avvenuta per soffocamento. In seguito a ciò la Rosia venne l'altro giorno fatta in arresto. Ella ancora afferma che la bambina nacque morta, ma il rapporto medico la smentisce.

Una disgrazia a Nizza ed un suicidio ad Orta

Ci scrivono da Novara, 2:

A Nizza il proprietario dell'*Albergo d'Italia*, Giovanni Servoni, di 57 anni, ritornava l'altra sera da Armeno col cavallo e la vettura, quando, nei pressi del Cimitero, la bestia si spaventava e vettura e cavallo precipitarono in un precipizio.

La vettura si sfasciò, il cavallo rimase incolume; ma il disgraziato albergatore rimase cadavere. Lascia numerosa famiglia.

— A Orta morì B. Cerruti, dopo parecchi anni di vita randagia e sregolatezza, ridotto alla disperazione, si appiccò ad una pianta di gelso. Egli non aveva ancora quarant'anni d'età.

I giornali e la scena

Uno scrittore ha pubblicato, pochi giorni or sono, uno studio assai interessante e ben fatto su *quello che si legge nei giornali*.

Ma non non legge, e questo pure, i giornali teatrali. Eppure sono, per certi riguardi, una miniera anche più ricca, per chi sappia scendere nel fondo, dei giornali politici. Gli splendori e le miserie della vita della scena sono più lucenti o più buie degli altri splendori e delle altre miserie, e le passioni e i peccati — peccati d'invidia, e di vanità — vi sfolgoreggiano o si inabissano più vibrati e più cupi.

Per esempio (partiamo prima di mirare), in un foglietto rosso, che è l'organo dell'aristocrazia e più del proletariato comico, sotto la rubrica *interessi artistici*, si leggono annunzi di richiesta e di offerta che farebbero ridere se non facessero piangere. C'è un capocomico, per esempio, che si è recato a finire il carnevale ad Andorno Cacciorna, e fa ricerca di artisti per la quaresima.

Che quaresima..... si presenta per quei poveri diavoli!

Un altro capocomico fa

Bisognerebbe questo invece: tornare alla misura, far risuscitare il valore giusto alle parole, rimettere in qualche modo: ma come si fa? Occorre in ogni caso tornare alla misura per gradi, e non di colpo, chè lo sbalzo sarebbe troppo grave: gli artisti — autori, maestri, comici, cantanti — non ci perderebbero nulla del loro ritorno alla moderazione, e ci guadagnerebbero la verità e il buon senso. Tanto oramai a certe esagerazioni del linguaggio chi ci crede!

Quando si legge: « L'opera del tal dei tali ha ottenuto un eccellente successo », si dice: « Poveraccio! ha proprio fatto fiasco. » Allorchè si vede: « Il tale attore è un'ottima promessa », si commenta: « L'ho detto io: che era e sarà sempre un cane! »

Accade agli attori o agli autori un po' quello che avviene a quanti vivono nell'Argentina o nel Brasile..... A Santos in giorni difficili quattro miei amici hanno speso per una modesta colazione..... diciottomila *reis*..... (Che nessuno ci sorta: diciottomila *reis* corrispondevano a qualche cosa fra le trenta e le quaranta lire).

Quelli che vivono sulla scena sono abituati da un pezzo a conteggiare gli elogi..... a migliaia di *reis*. Se si pigliasse il sistema di conteggiare a lire italiane!

Sabatino Lopez.

Arti e Scienze

Il primo Concerto di musica da camera al Liceo Musicale G. Verdi.

Una buona, bella ora di squisita intellettualità: ecco quella che ci ha procurato ieri sera il concerto del Liceo; una grande compiacenza nel ricordo registrare; ecco quanto si proponeva quest'oggi. Il *Sestetto* di Thuille, con cui ha avuto principio il concerto, fu già eseguito al Liceo nel maggio scorso, se non andiamo errati. La lirica chiara dei quattro tempi, la grazia degli episodi melodici, la freschezza dei disegni e la sapiente distribuzione degli strumenti ne fanno una composizione di immediata persuasione e di sicuro effetto. L'esecuzione pel centrino a rivelarne la bellezza intrinseca e formale. Accade rare volte di sentir suonare con tanta fusione e signorilità di espressione strumenti di massoggio delicato per la imboccatura e digitatura, quali specialmente il corno, l'oboe ed il fagotto come ci fu dato di udire ieri sera dai professori Cicotti, Fantaua, Longhi ed Orelli che ben possono essere invidiati da altri editori e da osservat ri di maggior importanza. Parmi che lode maggiore di questa od essi non si possa attribuire. Il Da Venezia fu al pianoforte esecutore così impeccabile ed accompagnò con un senso d'arte così squisito da meritare le lodi più incondizionate.

La *Sonata in Sol Maggiore* (op. 13), di Grieg per pianoforte e violino, è una composizione saggistica, ricca di melodie e con la solita impronta della grazia e della mollezza onde va più specialmente celebrato il compositore svedese. Tanto più piace perchè dessa è scevra da quelle originalità un po' spinte che in talune composizioni del maestro spiacque lo potuto notare.

Nella *Sonata*, il Ranieri ebbe campo di confermare la sua buona reputazione di primo'ordine ed il non comune talento musicale. Fu assai applaudito.

Il *Quartetto* di Schumann è tale lavoro da non permettere una interpretazione ed una esecuzione mediocri: è una delle composizioni del grande (che ha fatto scrivere: *Nessuno aver contribuito più potentemente — dopo Beethoven — al progresso della musica*), in cui sono mirabilmente effermate le doti di un temperamento avvenentemente lirico; una di quelle — per dirla col Riemann — che si giudican più belle appunto perchè si differenziano dalle altre di genere pittorico e rappresentativo.

Il Ranieri, il Grossi (che riaffermò le sue doti di solerte violoncellista), il Barcaro (viola, nuovo prezioso acquisto fatto dalla Società orchestrale) ci diedero una esecuzione accurata, veramente artistica. Da Venezia accompagnò superbamente al piano. Applausi alla fine tutti di convinzione e di sanzionamento. Una lode adunque alla Società dei concerti, veramente benemerita della cultura musicale cittadina, ed al suo infaticabile presidente. E l'interesse della nostra soddisfazione vada anche al direttore del nostro Liceo — cav. Bolzoni — che presiedette alla prova con vigile e sapiente cura. (Perchè abbiamo dovuto parlare anche del direttore del nostro Liceo, vogliamo complimentarlo per le splendide successo riportato di questi giorni a Nizza nei concerti della Jusio colle composizioni *Castel medio evo*, *Scherzo*, capriccio sinfonico, e coll'aria celebre *Minuetto*).

Il pubblico che assistette al concerto era elegantissimo. Giovedì, 8 corr., secondo concerto, tutto dedicato a Beethoven, col seguente programma: *Quintetto* (op. 16 per piano, oboe, clarino, corno e fagotto); *Sonata* per pianoforte (op. 81); *Settimino* (op. 20 per violino, viola, violoncello, contrabasso, clarino, corno e fagotto).

P. A. Onodei.

Sabatino Lopes

ci cui stasera si rappresenta al teatro Alfieri *Lo morale che corre*, verrà a Torino per assistere alla recita; e il pubblico accorrerà certo in folla a giudicare e stringere il valoroso e simpaticissimo autore.

Università Popolare.

Si avvisano gli iscritti che questa sera, causa l'adunanza del prof. Rino Rizi, non avrà luogo la sua solita conferenza.

Esami di abilitazione all'insegnamento della lingua spagnuola.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua straniera sono stati quest'anno estesi anche alla lingua spagnuola.

Le domande di ammissione ai detti esami dovranno esser presentate al rettore dell'Università di Torino entro il corrente febbraio ed essere corredate dai documenti prescritti come da avviso pubblicato nell'Albo universitario.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 2 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,9; ore 15: 739,7; ore 21: 738,4. Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sudi in gradi centesimali:

Massima + 2,8 Minima — 4,4

(Piazza Castello — Sulle strade ai nordi del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 5,6
Temperatura minima della notte dal 1 al 2 — 5,3
4 febbraio. — Il mio posto alle ore 7, minimi 0°, tramonto alle ore 17, minimi 10.°

(Piazza Carlo Felice — Sulle strade ai nordi del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 5,3
Temperatura minima della notte dal 1 al 2 — 7,3

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Dalle 24 ore Temperatura max.	Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12,2	6,0	coperto	Pietroburgo	-15,0
Milano	7,6	-0,2	sereno	Odessa	-0,8
Brescia	7,4	-0,6	»	Amburgo	2,1
Cuneo	5,6	-2,3	nebbioso	Vienna	2,2
Bologna	9,0	-2,6	sereno	Trieste	6,0
Firenze	8,6	2,0	»	Madrid	—
Urbino	11,8	2,0	3/4 cop.	Alessandria	11,0
Livorno	9,2	-1,5	—	Parigi	3,6
Roma	12,4	4,0	3/4 cop.	Nizza	8,2
Chieti	10,6	1,5	sereno	Ginevra	1,6
Napoli	12,7	5,4	»	Costantin.	—
Potenza	10,6	2,4	»	Malta	13,6
Palermo	14,0	5,6	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14,0	2,6	»		

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:

Europa — Pressione massima di 776 nella Spagna, minima 730 sulla Russia settentrionale.

Italia 24 ore — Barometro salito da uno a quattro millimetri al sud e isole, disceso da uno a due altrove; temperatura lungitempo variata. Stamane cielo nuvoloso sull'alta Lombardia, sereno altrove; venti deboli in prevalenza fra nord e ponente. Barometro massimo a 775 in Sicilia, minimo a 757 sul mar Ligure.

Probabilità: Venti moderati fra sud e ponente. Cielo nuvoloso sull'Italia inferiore, fra nord e ponente altrove. Cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, con qualche pioggia; vario altrove. Tirreno quasi o là agitato.

CRONACA

DI TORINO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1156

La visita della Regina madre.

Ieri mattina la regina Margherita non è uscita da Palazzo Chiablese, ma nel pomeriggio, verso le 14,30, si è recata in vettura a visitare il garage della Ditta Alessio, in via Orto Botanico. Fu ricevuta dal proprietario dello stabilimento e dal direttore sig. Bertolino. Le seguite la Regina ha fatto una gita a Moncalieri, dove visitò la cognata principessa Clotilde. Era accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi.

La principessa Letizia all'Esposizione di automobili.

Sua Altezza la Principessa Letizia si è recata ieri, alle ore 16,30, all'Esposizione di automobili, dove fu ricevuta dall'avvocato Gatti-Goria, dall'ing. Rostain e dal signor Mario Montù.

L'augusta dama visitò minutamente tutti gli *stands*, chiedendo tratto tratto spiegazioni.

La principessa Letizia lasciò l'Esposizione verso le ore 18.

Il prezzo del pane.

La Camera di commercio comunica che, secondo il prezzo medio della farina marca B di lire 30 al quintale, il costo del pane al produttore pratinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di lire 0 364 al Kg.

Le iscrizioni elettorali.

La Commissione comunale per le iscrizioni elettorali si è riunita ieri nella sala consiliare della Congregazione per continuare i suoi lavori.

Il totale delle domande di iscrizione pervenute all'Ufficio municipale è di 6324, delle quali 1941 vennero cassate perchè irregolari. Le iscrizioni d'ufficio furono 467.

Le cancellazioni eseguite furono 345. In questo numero però non sono comprese ancora le cancellazioni per causa di morte.

Le domande di trasferimento di Collegio, cassate, furono 142.

La Società di cultura per Massimo Gorki.

La Presidenza della Società di cultura ci comunica: « La Società di cultura unisce la sua voce a quelle che da ogni parte del mondo civile già si levarono, deprecanti la minacciata oppressione di Massimo Gorki. »

Partenze.

Sono partiti per Roma gli ascrenoti Perlis, Albertini e Carrera.

In onore di due neo-cavalieri.

Il *Ristorante dell'Esposizione* ospitava ieri sera ben 250 commensali, i quali si erano riuniti con lo scopo di fare una dimostrazione affettuosa agli architetti Vincenzo e Giuseppe Faja, recentemente insigniti entrambi della croce di cavaliere.

Alla tavola d'onore si notavano, col festeggiati, l'assessore ing. Brayda ed i signori cav. Sperzani, cavaliere Mazzoe, ing. Fenoglio, cav. Bosco, cav. Bergia, cav. Peverelli, comm. Boggio, cav. Copperi, Galletto e Marchetti.

Alla fine dell'ottimo pranzo, egregiamente servito dai fratelli Aschieri, il cav. *Copperi* comunicò le adesioni. Quindi l'ing. *Brayda* ricordò le benemerenze dei fratelli Faja, architetti del Castello e Borgo medioevale. Parlarono poscia il cav. *Mazzo* ed il signor *Bertoli*.

A tutti ringraziò, anche a nome del fratello, il cavaliere *Giuseppe Faja*, ringraziando commosso.

Cronaca carnevalesca.

Un ballo a beneficio del Ricreatorio militare.

Mercoledì, 8 corrente, nelle sale del Circolo Militare, gentilmente concesse, avrà luogo un ballo di beneficenza — posto sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta — a favore del « Ricreatorio militare Amedeo di Savoia ».

Alla riuscita di questa brillante serata danzante attende un Patronato di gentili dame.

Veglioni.

L'Associazione di M. S. fra i reduci d'Africa ora organizzando il suo annuale veglione per la sera del 23 corrente al teatro Scribe.

— La Società sott'ufficiali, caporali e soldati terrà la sua annuale festa carnevalesca sabato grasso, 4 marzo, pure nel teatro Scribe. Fra i premi ve ne saranno due in oro da L. 100 e L. 80.

GLI STANCHI DELLA VITA

Il suicidio dell'ex-proprietario del *Caffè Parigi*.

La lugubre teoria di coloro che cercano nella morte un sollievo alle proprie angosce non è finita ancora. Oggi la cronaca ne registra un altro tristissimo e drammatico episodio.

Il signor Pio Pallavicini, di 63 anni, un tempo proprietario del notissimo *Caffè Parigi* — che mesi or sono ha chiusi i suoi battenti — si è suicidato ieri mattina.

Egli abitava in una camera ammobigliata in via Accademia Albertina, N. 23. Da parecchi giorni appariva cupo e preoccupato, ed a chi lo interrogava rispondeva di soffrire assai per una malattia da lui ritenuta incurabile.

Verso le 11 gli inquilini della casa udirono echeggiare un colpo d'arma da fuoco, proveniente appunto dalla stanza occupata dal Pallavicini. Qualcuno vi accorse e, raccapricciando, vide il disgraziato boccheggiante negli spasimi dell'agonia. Egli si era sparato una rivoltellata nell'orecchio sinistro ed il proiettile aveva prodotto un piccolo foro, da cui il sangue usciva a fiotti.

Si mandò d'urgenza per un medico, ma ogni soccorso fu inutile. Il dottor Villa, sopraggiunto, non potè più che constatare la morte dell'infelice.

Un funzionario di P. S. ed il pretore mandamentale si recarono sul luogo per le consuete formalità di legge.

Il cadavere venne lasciato a disposizione dei parenti.

Da quanto ci consta il Pallavicini, parlando con la sua padrona di casa signora Paglia, aveva altra volta espresso il proposito di uccidersi.

L'altra mattina, verso le 10,30, uno lo trovò seduto al tavolo intento a scrivere. Aveva accanto una rivoltella di calibro 7.

Poichè le signore, spaventate, cercò di farsi consegnare l'arma, il Pallavicini, disimulando con un sorriso la commozione da cui era preso, le rassicurò:

— Non tema di nulla, signora.

Un'ora dopo era morto.

L'Autorità ha sequestrato quattro lettere, rispettivamente indirizzate ai: Alberto Roman, *Grand Hôtel d'Espagne, Valencia* (Spagna); ad Amadeo Tosso, in corso Principe Oddone, a Cavanilla Tosso, pure in corso Principe Oddone, ed a Cesare Rosso, *Birreria Tobago* in corso Vittorio Emanuele.

milla Tosso, pure in corso Oddone, ed a Cesare Rosso, *Birreria Tobago* in corso Vittorio Emanuele.

Un negoziante che si uccide con due rivoltellate alla gola.

È un altro ancora che attenta alla propria vita. E' questi un tal Angelo Maiocco, di 43 anni, negoziante, da Pinerolo, e colà abitante in casa Conta.

Ieri mattina, alle ore 7, si presentò ad un albergo di via Nizza e chiese una camera per riposare. Il Maiocco, dopo aver avvertito il cameriere che in caso di bisogno avrebbe chiamato, si chiuse nella stanza e si gettò vestito sul letto.

Qualche ora dopo, cioè verso le 11,30, due colpi consecutivi di rivoltella fecero sobbalzare quanti si trovavano nell'albergo. Il personale salì alla camera occupata dal Maiocco e, spaventato, trovò cose più assurdo e immaginato. Lo sciagurato s'era sparati due colpi di rivoltella alla gola!

I dottori Ostano e Abate-Daga, poichè il Maiocco dava ancora qualche segno di vita, gli fecero le ferite col preparato antisettico fornito da una guardia municipale, la quale fece venire una vettura pubblica, e, coadiuvata da due agenti di pubblica sicurezza, trasportò il Maiocco all'Ospedale di San Giovanni. Il dott. Bertirana, dopo averlo medicato, ordinò che fosse ricoverato nel letto N. 104 della sezione aggiuntiva, e giudicò il suo stato gravissimo. Infatti, malgrado tutte le cure, il Maiocco spirò alle ore 14,35. S'ignorano le cause che possono averlo determinato a così tragica fine.

Gli amanti che bastonano.

La venditrice ambulante Teresa Turello, di 26 anni, abitante in via Vanchiglia, 39, si è recata ieri, alle 14,30, all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Interrogata in proposito, la giovane narrò che, poco prima, in via Bunira, davanti allo stabilimento Nazzetto, avuto un litigio coll'amante, certo Michele, Donna, abitante in via Santa Giulia, 20, il quale con un bastone l'aveva colpita al capo. La Turello guarirà in otto giorni.

Una sarta caduta dalla tranvia.

Alle 13 di ieri la sarta Emilia Picco, d'anni 27, abitante in via Baretti, 18, salì scendere da un carrozzone elettrico della Belga Torinese, all'angolo di corso Siccardi e via Barbaroux, perdendo l'equilibrio e cadde al suolo, in così male modo, da riportare diverse contusioni e probabili lesioni interne.

La giovane, che perdeva sangue dal naso e dalla bocca, venne pietosamente soccorsa da alcuni cittadini, quindi, a cura di una guardia municipale, fu accompagnata in vettura all'Ospedale di San Giovanni. I medici la fecero ricoverare, senza pronunciarsi sul termine della guarigione. Le condizioni della Picco non sono però gravi.

Arresto a Genova di un commesso torinese.

In seguito a denuncia del signor Giuseppe Cagli, proprietario di una sartoria in via Lagrange, N. 19, venne arrestato a Genova certo Alberto Costantino, d'anni 22, già commesso di negozio del denunziante.

Il Costantino deve rispondere di furto di vestiario e tagli di stoffa, del valore di 600 lire circa. Parte della refurtiva venne sequestrata; alcune altre pure erano state dal ladro depositate al Monte di pietà, e la Polizia acquistò lo relative polizze.

Un guardafili che si spezza una gamba.

Una guardia municipale, ieri sera, verso le 18, accompagnò in vettura al San Giovanni il guardafili telefonici Francesco Bonelli, di 33 anni, il quale, mentre accudiva al proprio lavoro all'angolo di via Bonelli e corso di Francia, era caduto da una scala-Porta, spezzandosi la gamba destra.

Fu ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo San Salvario (via Goito) — Sabato, 4 corrente, ore 22, grande serata danzante.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Questa sera, 3 corrente, alle ore 20,30, nell'aula del Comizio Agrario, via Stampatori, N. 4, avrà luogo la tradizionale conferenza del corso di frutticoltura col tema: « Commercio delle frutta »; relatore il cavaliere Sebastiano Lissone.

Considerazioni fra commercianti e industriali del Piemonte (via Botero, 12, p. 1.si). — Assemblea generale straordinaria sabato, 4 corr., nella sala della Confederazione, ore 20,30. A questa adunanza possono intervenire anche gli industriali non soci della Confederazione.

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1906.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Barioua Matteo con Vandano Caterina — Capelli Luigi con Magnani Giuseppa — Giustino Giacomo Silvio con Borello Teresa Cornelia — Mercatur Luigi con Gattera Rosa — Pagliero Gior. Battista con Peirolero Giovanna — Querio Gior. Francesco con Barifaldi Rosa — Zecco Vittorio con Debernardi Casarina.

MORTI: Mario Felicita, d'anni 19, di Torino, agiata, via San Domenico, 8.

Arvolo Vincenzo, id. 50, di Palermo, ispettore ferroviario, via Massena, 31.

Bocca Virginia n. Galeatino, id. 29, di Torino, negoziante, via San Tommaso, 28.

Moretto Anna (ved.) n. Porta, id. 59, di Montanaro, agiata, via Ettore de Sonnaz, 14.

Isola Sebastiano, id. 77, di Torino, tessitore, via Gunstalla, 9.

Bacchetta Paolina (ved.) n. Ferrari, id. 44, di Bogogno, casalinga, via Ormea, 9.

Gallarato Margherita (ved.) n. Nicolei, id. 77, di Sommariva Perno, casalinga, via Sommelli, 11.

Vigno Teresa (ved.) n. Casale, id. 73, di Carmagnola, agiata, via Bianzenti, 2.

Valfrè Francesca n. Taranto, id. 66, di Mascito, contadina, strada di Stupinigi, 642.

Bosco Biagio, id. 71, di Barbaresco, muratore di cam, strada di Superga, 230.

Grana Francesco, id. 59, di Vinovo, macellaio.

Voglio Maria, id. 6, di Torino.

Ramella Giovanni, id. 78, di Occhieppo Superiore.

Sesia Emilio, id. 40, di Tagliolo d'Asti, carrettiere.

Bruno Antonio, id. 78, di Torino, contadino.

Serano Maria (ved.) n. Viola, id. 67, di Bastiglione.

Maffiodo Michele, id. 21, di Chiavrie, soldato alp.

Guglielmetto Antonia, id. 56, di Volpiano, contadina.

Borello Giuseppe, id. 69, di Carmagnola, sellettiere.

Camino nee Anna Domenica, id. 55, di Mondovì, ved.

Bruno Teresa n. Borraro, id. 82, di Torino, signorina.

Più 5 minori d'anni ed.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

L'altra notte, all'una, è morto il professore *Gabriele Ferraro*, che da circa 25 anni insegnava prospettiva nella nostra R. Accademia Albertina di Belle Arti.

Fu un distinto cultore della prospettiva e importanti quadri di interni, ritratti di particolari e di esterni, fanno alla Esposizioni locali. Modesto e probo, lascia nei colleghi e nei discepoli vivo rimpianto.

La vita che si vive

La claque.

Non oserete che io spieghi ai miei lettori che i cinqueurs sono degli individui i quali esercitano l'industria degli applausi nei teatri.

L'industria è essenzialmente parigina. Fuori di Francia non ha mai trovato terreno molto favorevole. Tutt'al più la si esercita in occasione di qualche prima rappresentazione di importanza eccezionale, ma non ha funzioni regolate da norme consuetudinarie. A Parigi, invece, la *claque* è disciplinata, regolamentata e sottoposta a ordinamenti speciali.

Su questo argomento ho letto tutto un aneddoto che mi sembra meritevole di essere raccolto negli annuarii della « Vita ».

L'aneddoto si riferisce ai tempi ormai lontani in cui Frédéric Lemaître recitava all'Ambigu con la signora Dorval. I due celebri artisti facevano prodigi ed i *cinqueurs* distribuivano i loro applausi ad entrambi, in giusta parte.

Quest'eguaglianza di trattamento non soddisfaceva però nè l'uno nè l'altra; conciossiachè un giorno Lemaître investì il direttore del teatro con una sfuriata.

— Non voglio più sapere della vostra *claque*! O sopprimetela o.....

Non potè finire la frase, poichè la Dorval, sopraggiunta in quel mentre, gridò a sua volta:

— Voglio che d'ora innanzi il pubblico possa manifestare lui stesso le sue impressioni. Perciò intendo che d'ora innanzi non vi siano più cinqueurs in teatro, altrimenti.....

— Va bene, va bene — rispose il direttore. — D'ora innanzi non vi sarà più *claque* all'Ambigu. Sarà un tanto di risparmiato per me sulle spese serali!

Indignati, lasciato alle proprie inspirazioni, il pubblico non applaudì alcuno.

— E' chiaro — pensò — Lemaître — che le persone che mi ammirano tacciono, manifestando il loro entusiasmo, di pessimo gusto pagato. Provvederò.

Infatti alla seguente rappresentazione gli applausi scoppiarono pel solo Lemaître.

— Gente di cattivo gusto! — pensò la Dorval. — Ciò non può durare.

Ed il giorno dopo essa è applaudita. Ma in teatro, con sorpresa, ai capi parola il pubblico batte le mani, fa qualunque artista reciti una venga. Anche le figuranti ebbero parte dell'entusiasmo generale.

— Che vuol dir ciò? — gridano la Dorval e Lemaître, ritornando insieme dal direttore. — Non ci avevate promesso di sopprimere la *claque*?

Imbarazzato il direttore rispondè:

— Da che l'ho soppressa vo no sono tre: quella della signora, la vostra e quella del rimanente della Compagnia. Solamente io non la pago più!

***

Per fissare il..... tempo vi sono varii metodi più o meno pratici. Il più popolarmente usato è quello di consultare i propri calli. Ma non è, pur troppo, un metodo alla portata di tutte le mani, inquantochè non tutti hanno la fortuna di possedere dei calli ai piedi.

Il metodo richiede, inoltre, una certa pratica per non prendere dei granchi a secco, perchè alle volte i calli dolgono non per cause atmosferiche, ma semplicemente per causa d'acarpologico».

Al metodo..... calligrafico è dunque preferibile il seguente, consigliato da uno scienziato spagnuolo:

« Prendete una tazza di caffè caldo e mettetevi dentro un po' di zucchero, — egli dice, — se le innumerevoli bollicine d'aria che vengono a scoppiare alla superficie del nero liquido formano una cuna spumeggiante in mezzo alla tazza, potete fin d'ora assegnare al bel tempo per alcuni giorni. Se invece la spuma si raccoglie in forma di anello intorno all'orlo della tazza, aspettatevi la pioggia.

« Ora di più: quando la spuma rimane tra l'orlo e il centro della tazza, il tempo è incostante; e se la spuma si arria rimanendo verso l'orlo della tazza, è imminente una pioggerella. »

Lo scienziato spagnuolo ha controllato regolarmente codesti fenomeni con le indicazioni del termometro, e non pubblicò lo sua osservazioni se non dopo di averli accertato che erano accuratissime.

A provare costa poco, tanto più che, ad ogni modo, l'esperimento non guasta il caffè.

***

Una poesia ogni tanto.

Me la manda l'amico D. Bonifanti, ed è intitolata: *Dril e dover fael mercanpè*):

— No!, mènsié, a l'è mia drita!
— D'co la mia: j'ón mancion.....,
— Chiel l'è anè!
— Ma ch'a la chita!
— Mi, vad drit par me ramin.
— Chiel? va drit?, ma a' l'è trà!!.....
— Insòmm!
— Vosla mètela?
— Mi, mètela?, a lo vëdrà! —
E, già 'n pugn a 'n pòl ciotinz
L'àti 'na fiòca 'n vàl mantin.
Jsantlevon, par bute d' pass,
Un agnèr.
— Chiel l'ha rasin.
— Chiel, ch'a lassa jì so alà.
(Bi, la gent ch'ancamin a cèrsi
— Cosa a fan? Cosa ch'a j'à?
— Quat tòrdsi! (..... s'aparaté
Intra a 'n avena.)
— Chiel?..... So nem!
Presto, su! Còsna ch'a s' ciausa!
— Mi..... j'sto un galantom.
(L'àti): — L'è anè na lenga grama.

L'ora d'la lega, finalment,
A l'arvela tuti a dlè:
Saussa tanti complimenti,
A m'jarfila sèta i fedj!

***

La penultima.

Lei, sul calare della dimostene — E' inutile, sono fatta così. Bisogna prendermi come sono.

Lui — Ma io non domando di meglio, signorina.

***

L'ultimo.

Nel confessionale.

— Come, signorina, vuol desiderato di prendere il velo?

— Oh! sì, padre, ne ho gran desiderio!

— E in quale ordine monastico, figlia mia, desiderate di entrare?

— In nessun ordine monastico, padre. Io desidero il velo matrimoniale!

Io per tutto.

ULTIMA NOTIZIE

Massimo Gorki rilasciato.

Pietroburgo, 2, ore 22.

Massimo Gorki è stato rilasciato.

La discussione del Bilancio delle Colonie alla Camera francese.

Per la coltura intensiva del cotone.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

Alla Camera si impone oggi la discussione del bilancio delle colonie. *Lucien Hubert* svolge un'interpellanza sulla politica del Governo al Madagascar, criticando principalmente l'armamento colà dello stesso, asserito che fu non ultima causa dei recenti disordini.

Riprigliandosi la discussione generale, *Fiquelle* dimostra il pericolo che corre l'industria economica europea, che sarà presto rovinata se non si prendono misure energiche, giacchè gli Stati Uniti fanno una concorrenza sempre crescente. Conviene dunque, secondo l'oratore, stimolare i terreni immensi delle colonie francesi a fare una coltura intensiva di cotone. Il giorno — dice Fiquelle — in cui le nostre colonie forniranno alle nostre industrie il cotone di cui ha bisogno, si faranno affari per 300 milioni all'anno.

Clementel promette il suo concorso agli uomini che si adoperanno a propagare la coltura del cotone nelle nostre colonie. *(Applausi)*

Vaillant chiede a Clementel se ha preso misure per assicurare la neutralità della Francia al Madagascar.

Clementel risponde affermativamente. *(Applausi)*

Il seguito della discussione del bilancio delle colonie è rinviato a domani.

Lebrun presenta una domanda di interpellanza sul Scorpione. Essa è seguita alle altre sullo stesso argomento.

Domani seduta alle ore 14.

I progetti di Carlo Waldstein per gli scavi di Ercolano.

Come procederanno le trattative col Governo italiano.

Il telefonano da Parigi, 2, ore 24:

Il *Petit Temps* pubblica una lettera inviatagli da Carlo Waldstein, colui che aveva progettato gli scavi di Ercolano, così concepita:

« *Signor direttore* — Come diversi organi della stampa persistono a negare che nella questione degli scavi internazionali di Ercolano ho agito con l'autorizzazione del Governo italiano, mi reggo costretto a rendere noti i fatti seguenti. Dirò tanto meno a farlo in quanto che sono persuaso che le Autorità italiane non avranno la menoma intenzione di ritirare la loro approvazione al mio disegno, e che la lettera che ora riproduco è stata domandata e ricordata per servire appunto nel caso in cui l'autorizzazione che mi è stata accordata potesse essere posta in dubbio.

« Non è necessario esporre intero il carattere di questo progetto, ricordato da me in una lettera comparsa nel *Tempo* del 23 gennaio.

« L'11 aprile 1904 ebbi l'onore di essere ricevuto in udienza dal Re d'Italia. Gli fui conoscere il mio disegno, che egli ricevette con simpatia e con una conoscenza intima delle condizioni di esecuzione.

« Sua Maestà mi ne indicò le difficoltà. La sua approvazione dipendeva dall'adesione dei ministri al progetto, ed il Re mi parlò al presidente del Consiglio.

« Il 19 aprile sottoposi il progetto al primo ministro, on. Giolitti, il quale pure lo approvò, e mi fece conoscere che la questione dipendeva, in ultima istanza, dal suo collega ministro dell'Istruzione pubblica, on. Orlando.

« Il 21 aprile esposi le mie idee all'on. Orlando: discutemmo tutta la questione e ricevetti la sua approvazione completa e cordiale. Insistetti sul carattere nazionale dell'opera, che aveva per me la medesima importanza, tanto dal punto di vista archeologico quanto scientifico ed artistico.

« Comunicai al ministro la mia intenzione di partire immediatamente per combinare appositi Comitati in Inghilterra, Francia, Germania e Stati Uniti. Secondo le mia intenzione, i capi di questi Comitati avrebbero dovuto essere i capi stessi delle suddette nazioni. L'incarico fu pubblicato nel *Times*.

« Prima di partire da Roma mi feci rilasciare dall'on. Orlando una lettera che confermasse la sua adesione. E questa lettera eccola:

« *Roma, 21 aprile 1904.*

« *Illustre signore*, stamani ebbe l'onore di essere informato da voi del grandioso progetto di iniziare sotto il patronato di Sua Maestà il Re d'Italia e di altri capi di Stato, un'iniziativa mondiale per l'esplorazione completa e di Ercolano. Di tale impresa, se è realizzata, la scienza, la storia, l'arte potranno ritrarre vantaggi incalcolabili.

« Al vostro ardito disegno applaudo e faccio voti perchè la grandezza e la difficoltà dell'impresa non impediscano la sua realizzazione, e che l'Italia, la quale apre le proprie braccia all'abbraccio del mondo, possa rivedere al sole le vestigia di quest'antica città d'onde sono uscite opere d'arte ammirevoli.

« Aggradite, illustre signore, le attestazioni della mia perfetta stima.

« *Il ministro:* ORLANDO. »

« *Finora* — conclude il Waldstein — ho avuto l'adesione completa del presidente Loubet e del ministro Chaumié, di S. M. l'Imperatore di Germania, del conte Bülow, del presidente Roosevelt e del ministro Hay. »

Come sarà accolto il ricorso del padre di Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 24:

E' dunque domani, venerdì, che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello esaminerà in un'inchiesta a parte chiuso il ricorso aperto da Syveton, padre contro Verdinnens di non luogo emanata dal giudice Boucard.

E' difficile pronosticare quale sarà la decisione dei magistrati, ma contiene riconoscere che le persone direttamente interessate non hanno grande speranza nella sentenza.

— Ahimè! — diceva oggi il dottor Barnay ad un redattore della *Presse*. — Ho buone ragioni per credere che i giudici della Sezione d'accusa divideranno l'opinione del giudice Boucard! Il non luogo sarà confermato e dovremo attendere un fatto nuovo perchè la verità possa venire in luce.

Il Barnay confermò per altro l'esistenza di una lettera di Menard a sua moglie, in cui si contenevano queste parole:

« Quando il momento buono sarà giunto, si possono far scomparire le persone che imbarazzano. Vi hanno per ciò mezzi idonei e sempre sicuri; e ciò, credete pure, non è una spacconata! »

La lettera si trova fra le carte d'istruttoria.

Borsa di Torino.

2 febbraio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 101 32 1/2.
Contr. del mese in c. 101 40, 101 30, 101 40, 101 27 1/2.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 101 27 1/2.
Rendita 4 0/0 sarda: prezzi nominali 104 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 serie unica media d'uff. 103 47 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 103 47 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3.50): prezzi nominali 103 52 1/2.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 71 60.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — Contr. del mese in c. 502.

CAMBIO UFFICIALE

Francia a denaro 100 07 1/2 — lettera 100 17 1/2
Svizzera 4 » 99 70 » » 99 80
Londra 1 » 25 13 » » 25 15
Germania 4 » 123 80 1/2 » » 123 92 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 82 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 52 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 101 47 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 07.

Prezzi dei valori per due cassate.

Azioni		Ferr. Med.	451 —	— —
B. d'Italia	1141 —	— —	Meridionali	520 —	— —
B. Comm.	826 —	825 50	Gener. Veneta	129 50	— —
Cred. Ital.	520 50	— —	Diatto	260 —	261 —
Bancaria	860 —	— —	»	260 —	— —
Sconto Roma	144 50	145 —	Metalmè	237 —	— —
Rapid	113 —	111 —	Elettrochim.	260 —	188 —
»	109 —	110 —	»	200 —	— —
»	109 —	108 —	Fiat	2185 —	— —
Ferr. Mer.	765 —	760 50	Ansaldo	435 —	430 —
»	760 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 2 febbraio.

L'ammasso dei giorni scorsi pare sia avvenuto, poichè molti si affollano per realizzare; causa i realizzi, è probabile che si ripercuota sui titoli di oggi inattivissimi. La Banca, con affari difficili, resiste sul 104 50; Banconi fermi; Ferroviari generalmente contrastati; le Meridionali, aperte a 765 50, terminano a 760; Mittel sul 451. Nei titoli locali e speciali affari frequenti, ma prezzi assai disparati.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

2 febbraio — Ore 15,30.

I titoli attinenti all'automobilismo furono oggi pesanti, salvo la Fiat, che assume a 2200 e più, e l'Ansaldi, che venne pagata fino a 232. La Rapid è in sensibile ribasso. Vociferavasi a Genova che la Ligure-Lombarda si fondesse coll'Itala. Gli stessi contrasti di parecchi mesi, le cui azioni non vennero accese e mosse; ma tale voce venne tosto smentita, non avendo ombra di verità.

Le Rendite, su Parigi 104 20, mostrano qui denaro a 104 10; Comit Immobiliare a 226 50; ricercata la Banca a 1141; Credito negletto; Azioni Ferroviarie pel momento abbandonate.

Rendita italiana 5 0/0 104 80, 104 50.
» » 3 1/2 0/0 102 15.
Azioni Banca d'Italia 1140 1/2, 1141.
» Meridionali 762 1/2.
» Banca Commerciale 826 1/2, 826 1/2.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (186)

Felicità perduta

DI

GIORGIO MALDAGUE

— Venga — disse egli alla signora Willis — bisogna andare a terra se non vogliamo partire anche noi.

La signora Willis s'irrigidì e passò la prima mano appoggiarsi al braccio che egli le offriva. Sul *quai*, a qualche distanza d'u curiosi, dei parenti e degli amici di coloro che se ne andavano, alla si soffermò, appoggiandosi al parapetto, e seguì con gli occhi, finchè potè scorgerlo, il vascello che si chiamava *La Normandie*.

Il conte di Morellas passò dolcemente una mano sul suo braccio. Ella tremò..... Quel contatto la riportava alla realtà, che ella aveva dimenticata, forse, nella contemplazione di quella nave che andava scomparendo, fra la nebbia, all'orizzonte.

— Ora — le disse il conte — bisogna partire.

— Per dove?

— Per Parigi..... Giacchè ella crede di conoscere il rapitore, è là che deve essere.

— E' vero..... a Parigi..... Purchè le mie dichiarazioni non arrivino troppo tardi!..... Come mai non ho pensato subito a lui?..... Ero pazza..... pazza!

Ed afferrando bruscamente le mani del conte, riprese:

— Le credo ancora..... Non le più la mia ragione..... Faccia lei tutto ciò che giudicherà di dover fare..... la autorizzo..... Voglio mia figlia!

— S'avrà!..... la ritroveremo! Dal momento che ella mi considera come un amico, dal momento che mi lascia libero d'agire..... vedrà che riusciremo..... Però.....

— Che cosa?

— Ella manca di franchezza con me..... è bisogna, al contrario, che mi dica tutto.

— Tutto! — ripetè ella guardando il conte con occhi smarriti e passandosi una mano sulla fronte.

— Sì..... per rapirle la sua bambina quel miserabile deve essere stato spinto da un altro movente ben più potente di ciò che non avrebbe potuto essergli un rifiuto di soccorso.

Ella chinò il capo, rabbrividendo.

— Ci deve essere altro — disse con calma, ma con energia, il conte De Morellas.

La signora Willis s'appoggiò di nuovo al parapetto e di nuovo guardò l'orizzonte bigio.

— Non le domando il segreto della sua vita, — riprese il conte, — benchè sia certo, ora, che la giovane signora che otto anni fa, sola, o presso a poco, a Nizza, madre, faceva la traversata su quel *La Normandie* che abbiamo veduto partire, quella giovane donna dallo sguardo strano che m'aveva tanto attratto fossa con lei una sola e medesima persona.....

La signora Willis s'erasse in un movimento di protesta; ma la sua bocca non s'aperse per dare una smentita. Ella chinò di nuovo il capo e rispose:

— Che importa se ero io?..... Ciò che posso giurarle è che gli avvenimenti d'allora non hanno nessun correlativo con quelli d'oggi..... col rapimento di mia figlia..... Ma giacchè ella vuole, ora questo, conoscere la verità intera, eccola: ora l'ho nascosta che per pudore, perchè una donna salta a pronunciare certe parole, a raccontare certe cose..... quel sogno, quel miserabile uscito dalla camera del carbone, non m'aveva domandato del denaro..... m'aveva diabolicamente la sua passione di bruto..... m'implorava, parlandomi, di un odioso amore.

— E' un pazzo! — disse il conte De Morellas, fremente.

— Sì, — ripetè ella con accento di dolore, — e vede lei la mia piccola Maria nelle mani di quel pazzo?

Premendo quindi la sua fronte con ambe le mani:

— Ah! — esclamò ancora — le più spaventevoli idee vendono pazze anche me.

— Suvvia, si calmi, la prego!..... Tuttavia tutto non significa che ci sia tutto da temere..... Quel pazzo non è pazzo se non perchè — bisogna pronunciare la parola, per quanto odiosa, sia — ella dice — cosa sia, perchè la ama..... Sì, è quella la sua pazzia!..... Ella lo ha respinto, naturalmente, con tutto lo sdegno che comportava la dichiarazione, con tutta la collera ed il disgusto che soffocava in lei..... Egli ha pensato alla vendetta..... ad una vendetta che la condurrebbe forse..... mi lasci parlare..... La logica umana che esce dalla camera del carbone ha un cervello che non s'atrofizza sempre completamente nell'atmosfera in cui vive, un cervello nel quale il ragionamento può persistere..... Nella sua aberrazione quell'uomo ha pensato che possedendo la figlia riuscirebbe forse a possedere la madre..... E alla tranquilla..... a quella bambina egli non farà nessun male.....

— Davvero?..... Crede a ciò che dice?

— Sì, glie lo giuro!..... La mia convinzione è ancora.

Ella trasse un gran sospiro, gli prese le mani. Meno febbrilmente, lo guardò con aria più calma, parlò con voce quasi tranquilla.

— Grazie..... Ella è buono..... Sì, ella mio amico..... Io mi rimetto al suo senno, accetto la devozione che mi ha offerta già tante volte, da due giorni... Farò tutto ciò che ella vorrà... La sua convinzione, del resto, passa in me..... La mia piccola Maria esiste..... Ella può chiamarmi, può piangere, può gridare..... Non le hanno fatto nessun male..... La rivedrò..... Partiamo per Parigi!

— Fra due ore, se vuole..... S'appoggi al mio braccio..... Non abbiamo gran tempo..... E bisogna assolutamente che ella mangi qualche cosa prima di partire.

Questa volta ella passò il suo braccio sotto quello del conte e s'avviarono verso l'albergo.

I passanti che, a qualche distanza, s'erano soffermati, sorpresi della loro intimità, li seguirono un istante con gli occhi. All'albergo il conte fece servire nella camera della signora Willis un pranzo, del quale la giovane donna, cedendo alle sue istanze, accennò a prendere una piccola parte. Alle otto tutti e due avevano preso posto in un *coupé* di prima classe..... La locomotiva fischiò, il treno si mosse e ben presto corse a tutta velocità a traverso la campagna silenziosa e nera.

La giovane donna distesa sul sedile, affranta, senza neppur più la forza di pensare, tenera le palpebre abbassate, gravi di sonno. La natura riprendeva i suoi diritti ed Olga Darcourt doveva dormire sui cuscini del *coupé* delle prime classi come sua figlia Maria aveva dormito sulla dura panca delle terze, per tutto il tragitto.

Il conte, lui, non chiuse gli occhi. La tenera costantemente fissa su quella donna che il caso, quel gran padrone dei destini, poneva, ad otto anni di distanza, per la seconda volta, sulla sua strada.

Egli contava nella sua esistenza, subendo, col fascino della donna, quello del suo misterioso passato..... E si diceva che saprebbe tutto, di lui..... Proverà un dispetto a scoprire le ferite antiche, forse ancora vive, in fondo a quel cuore.

Il conte de Morellas era di quelli che non s'ingannano. Conosceva tutte della vita, conoscendo, per averle provate, le debolezze umane, egli si diceva, prima che il suo pensiero prendesse qualche cosa, prima che un dubbio sorgesse in lui, che se quella creatura era stata vittima, ella aveva anche potuto essere stata colpevole.

Quella donna che, come tutti gli altri, egli chiamava signora Willis, che non era inglese che di nome, egli ne era convinto, non gli pareva una donna banale, di un'intelligenza ordinaria. Il cervello racchiuso in quella testina dalla fronte energica, doveva contenere in qualità ciò che gli mancava in volume e gli atti che concepiva non dovevano essere di quelli che si eseguiscono senza conoscenza di causa.

Quelle donne, volte verso il bene, possono fare grandi e belle cose; gettate nel male possono seminare attorno ad esse la desolazione. Da quello sguardo singolare, che egli aveva sorpreso due o tre volte nel corso della traversata sul *La Normandie*, scendeva come di fosforescenza le fibrille dei suoi occhi, il conte de Morellas giudicava che ella non centava fra quelle che hanno camminato sempre in quella retta via, più facile da seguire ancora, benchè sparsa di ostacoli, della cattiva via.

E con lo stimolare, sorreggeva il desiderio che, fin dal primo giorno di vita comune sul transatlantico, aveva una reminiscenza lontana, che doveva finire per essere un vero ricordo.

In fondo al *coupé*, debolmente rischiarato dalla lampada velata dalla tendina azzurra, egli guardava quel volto bianco staccantesi sull'oro cupo della capigliatura, quel corpo inerte, così immobile che pareva morto. Era obbligato di chiudere gli occhi a sua volta..... e il respiro, attratto da quella forma elegante, nella sua positura abbandonata, dalle linee morbide di quel corpo disegnantesi sotto la stoffa del vestito, attratto da quella bocca socchiusa, tanto pallida, col desiderio ardente di baciare quelle palpebre, che nascondevano l'insormontabile, il crudele sguardo. *(Continua).*

GRATIS

a tutti si spedisce un numero di saggio della

RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE

Rivista mensile di 40 pagine il cui abbonamento costa solo L. 1.— all'anno, e con ricchi premi del valore di L. 15 circa costa solo L. 2.— 7906 M

Dirigere le richieste alla Direzione RICCHEZZA, Milano.

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per militari. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* e *richiesta*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telef. n. 18-42. 02

Camiciotte, Vestaglie

sciarpe e calzoni piqué. Bluse di lana prezzi per fine stagione. Presso i F.lli PICCOTTI corso Vittorio Em., 62, sul cortile, e via Volta, 1, isolato tra via Venti Settembre e via Arsenale, Torino. 1914

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

(VENEREE-SIFILITICHE)

INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali del Dott. Esposti. — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10, 12-15 e 18-19. c 172

Bicicletta splendida

inglese, vende causa malattia qualunque prezzo, urge, via S. Chiara, 12, p. 3°, Gessi Maria. c 1962

ZIA

mariterebbe nipote giovane, onesta, colta, piccola dote, preferibilmente fuori Torino. — Scrivere D. F., 3, fermo in posta. c 1982

Cercasi locale

uso industriale in Torino mq. 200-300, possibilità forza motrice. - Scrivere cassetta 1792, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1760

L'Antica e Premiata Ditta G. B. PERNETTI

essendo alcuni venuti ancora a cercarla in via Maria Vittoria, 6, rende noto che da tre anni ha traslocato la propria FABBRICA di SELLERIA e GUAINERIA ed n. 14 della stessa via, angolo via Carlo Alberto, accanto al Palazzo della Cisterna. c 962

GELONI

Rimedio POPOLARE

Prep. E. GELONI ex-Chimico Ospedale Torino

Via Finanze, 0 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

Mancia competente

a chi consegnerà al portinaio di via Cibrario, 17, cane razza San Bernardo Terranuova, pelo corto, smarrito sabato. c 1949

Importante Fabbrica

di Nole Canavese cerca diversi tessitori tubi, nonchè falegnami e meccanici. Scrivere e non presentarsi al n. 16-2, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

RICERCASI

da Primaria Ditta commerciale provetta dattilografa e stenografa. Offresi buone condizioni, richiedesi larga pratica nonchè primarie referenze. Indirizzare offerte Genova, casella postale 684. 1928 G

Cani Ulmerdoggen

tigrati, Bellissima coppia di mesi 8 da vendere presso Edgar Brandt, Avigliana. c 1933

Ottimo impiego di capitali

per chi vuol costruire casa da pigione signorile su terreno d'angolo in posizione centralissima. Per schiarimenti scrivere casa, 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1922

VENDESI

Villa a Troffarello

Rivolgersi Notaio AIMONE, via Assarotti, 4. c 1931

DENTISTA

VIA CERNAIA, N. 18

DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi

c 1935 *Dirett.* ARISTIDE MARTINETTO.

Dentiere complete da L. 60 in più. — Aperto anche nei giorni festivi.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Situazione Generale dei Conti al 31 dicembre 1904.

ATTIVO.

Azionisti Saldo Azioni	L. it.	10,000,000	—
Cassa	»	21,899,806	05
Effetti sull'Italia	»	89,500,700	08
Effetti su l'Estero	»	9,015,514	90
Riporti	»	47,858,505	10
Titoli di proprietà	»	11,486,928	84
Partecipazioni	»	2,435,879	29
Beni stabili	»	2,626,541	06
Corrisp.ti saldi debitori: Italiani ed Esteri L. 75,329,974 25			
Conti colle Sedi » 15,780,180 59		91,110,154	84
Debitori diversi	L. it.	8,676,734	83
Monte Pedale	»	504,823	07
Mobilio e spese d'impianto	»	369,427	90
Debitori per avalli	»	35,978,604	19
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1,131,200	—
Conto Titoli: Depositi a custodia	»	201,701,419	60
Conto Titoli: Depositari titoli	»	57,196,480	06
	L. it.	509,876,566	13
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	3,003,343	71
	L. it.	511,941,009	84

PASSIVO.

Capitale	L. it.	50,000,000	—
Fondo di Riserva	»	3,653,093	46
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	43,214,678	25
Buoni fruttiferi	»	4,891,904	67
Accettazioni per conto terzi	»	16,498,095	65
Assegni in circolazione	»	1,580,811	44
Corrisp.ti saldi creditori: Italiani ed Esteri L. 71,874,164 77			
Conti colle Sedi » 16,600,859 02		88,494,023	79
Creditori diversi	L. it.	4,542,011	88
Dividendi a pagare	»	2,950	—
Avalli per conto terzi	»	35,978,604	19
Conto Titoli: Depositanti a cauzione	»	1,131,200	—
Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	201,701,419	60
Conto Titoli: Depositi presso terzi	»	57,196,480	06
	L. it.	509,872,184	66
Saldo utili 1903 L. 58,766 78			
Utili lordi del corr. eserc. » 5,565,058 40		5,623,825	19
	L. it.	511,941,009	84

I Sindaci: M. DA PASSANO — T. MAZZINO — A. CARMINATI. *Il Rag. Centrale*: E. MANETTI.
La Direzione Centrale: E. RAVA — G. PFIZMAJER. 1957

IMPERIAL BAKING POWDER

Ricostituente LIEVITO AMERICANO per la fabbricazione di Biscotterie.

Latte org. da Kg. 1 L. 4,50 (franco di porto L. 5) N. 4 latte con istruzioni e ricette L. 18, franche.

Rivolgersi al Concessionario esclusivo: E. FERRARIO — Foscolo, 3 - Milano 1900 M

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unico Rappresent.: Farmacia VALSAMOGGIA e LUTTAZZI - MILANO

Diffida

Il sig. Porta cav. Carlo diffida colla presente chi di ragione che non riconoscerà qualunque atto che in suo nome fosse stipulato da chicchessia, servendosi sia direttamente che indirettamente della procura in data 1° luglio 1907, rogito Abeni, registrata il 13 stesso mese ed anno, da lui rilasciata in capo alla moglie sua Serra Luigia fu Pietro, essendo stata detta procura smarrita. c 1965

Magazzino

con 2 camere per ufficio, piazzale, scuderia, tettoia, bilico per carri, ecc. — Rivolg. via Argentero, 5, (piazza Nizza). c 1429

MATRIMONIO!

Ventottenne, capo Azienda propria, città Piemonte, reddito decimila, sposerebbe signorina figlia commercianti, dote non inferiore Lire trentamila. Scrivere Voltro, ferma posta, Torino. c 1728

RAPPRESENTANTI

Cercansi in tutti i Comuni d'Italia ed Estero per la vendita ai chincaglieri e girovaghi di un articolo ultima novità, indispensabile assolutamente ad ogni persona, guadagni lauti. Spedisco un campione del valore di circa L. 1 e condizioni a chi invia una cartolina-vaglia di cent. 30. DE CLEMENTE, corso Magenta, 10, Milano. 1926 M

Piazzista

ex-viaggiatore, esperto, cerca rappresentanze in tessuti, maglierie, filati. Referenze prima ordine. Clientela di dettaglio. — Scrivere n. c 1973, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPIEGO

a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 560, Genova. 10280

CERCASI LOCALE

da 60 a 80 mq.

per negozio Biancheria e Maglierie nel centro commerciale di Torino. — Offerte al N. 1936, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1936

CALVIZIE

prurigine, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo — Firenze, via Prine. Margherita, 32. 5967

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLE RENEY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Santalo portentoso al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle contraffazioni.*

Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. RONAVIA & F. - S. REGINA & C. - BOLOGNA-VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 6017

ARRIVO

di nuovi raccolti

THE

FRATELLI PAISSA

Fornitori delle Reali Case

PIAZZA SAN CARLO, 6 - TORINO — (Telefono 12-64).

SOUCHONG - IMPERIAL - FLOWERY-PEKOE

SOUCHONG FOKOW..... | **Fo-Kien-Tea** Congou

THE English Breakfast Tea — *Miscela Inglese* — Russian Ningchow Congou — *Miscela Russa* — Lapsang Souchong — Kaiserthee

Messmer

THE KARAVANE POPOFF — Fratelli Popoff - Mosca

THE HORNIMAN « FIVE O' CLOCK » — W. J. Horniman & C. - London

THE COMPAGNIE COLONIALE — PARIS.

THE WISSOTZKY (Mosca e Odessa) Deposito esclusivo.

THE COMPRESSO (Pastiglie) — THE INDIANO Pelliti-Calcutta.

J. B. Warwick - Calcutta.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti. — Chiedetelo ovunque. 6018

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento da Cognac

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (185)

LE OPERAIE DI PARIGI

DI

PIETRO DECOURCELLE

Riproduzione letteraria della Stampa per tutti i paesi.

— Ebbene, cara signora, in che posso esserle utile?

— Avete sempre il vostro appartamento personale in questa casa?

— Sì; al secondo piano sopra al mezzanino.

— E l'entrata particolare c'è sempre?

— Naturalmente... nella via La Bruyère... E' uno dei vantaggi inapprezzabili della casa, ed è perciò che l'ho scelta.

— E, quindi..... La clientela vi soddisfa?

— Sempre più..... Si lagnano soltanto di non più vederla.

— Non mi vedranno mai più.

— Ah! davvero!..... Credo che me ne duole.

— Ne ho abbastanza di quelle follie.

— Vuol divenir seria!..... Speriamo non sia per lungo tempo..... Se, più tardi, cangia d'avviso, sarà la benvenuta in casa mia, come sempre!

— E i vostri piccoli ricevimenti nell'appartamento del secondo piano continuano?... Sono sempre molto frequentati?

— Sì..... alla lo sa..... le buone reputazioni si propagano. Però, bisogna fare continui sforzi per conservarsi la propria.

— Oh! voi ve ne intendete!

— Ci sono veramente temibili..... perciò bisogna porsi un po' fuori del comune..... essere del nostro tempo..... i clienti sono sempre più capricciosi..... Ma, cara signora, suppongo non sia unicamente per interessarsi dei miei piccoli affari che s'è data la pena di venir qui a quest'ora.....

— No rispose risolutamente la contessa De Langeville, cui i nostri lettori hanno già certamente riconosciuta. — Ho una proposta a farvi.

A questo punto, benchè in quella sala non fosse entrato nessuno, la modista abbassò ancora la voce. Ella parlava quasi all'orecchio della signora Cesarina, la quale l'ascoltava con attenzione e senza interromperla.

Quando la contessa ebbe detto tutto, la mantenna scosse il capo.

— Ebbene, — domandò la contessa, — accettate?

Con estrema circospezione, con una prudenza di normanna, la signora Cesarina rispose:

— Non rifiuto..... ella sa che per servirla, sono disposta a fare tutto ciò che posso.

— Allora, posso contare su voi?

La proprietaria dello *Scrutinio*, riprese:

— Dico una ventina d'anni!

— Press'a poco.

— Senza famiglia!

— Assolutamente.

— Codesta è una considerazione..... E, dal punto di vista dei costumi!

— Irriprovevole.

— Meglio ancora..... Tuttavia, qualche volta ci facciamo illusioni..... Ma, infine, poniamo che ella abbia ragione. Un'ultima domanda..... Ella dice che quella fanciulla lavora da un gran sarto?

— Ancora ieri vi lavorava.

— Questo, per me, è un punto molto importante — disse la signora Cesarina. — I miei piccoli ricevimenti, ella lo sa, sono esclusivamente riservati per le operaie..... I loro parenti, così, non si spaventano.

— Sì, sì, — disse Silvia, — il pretesto è lucroso..... Decisamente, signora Cesarina, voi siete una donna intelligente.

— Accetto il complimento.

— Se voi manovrate come io v'ho indicato, la persona di cui si tratta verrà da voi senza sospetto.

— Si tratterà semplicemente di trattenerla.

— Questo è affar vostro.

— Ebbene, vedrò..... rifletterò — disse Cesarina, sempre prudente.

Con tono reciso la contessa replicò:

— No; voi dovete prendere, immediatamente, una decisione..... se no, me ne spiace, ma dovrò rivolgermi altrove.

La matrona si decise:

— Ebbene — disse — dopo domani..... va bene?

— Benissimo.

— Tenterò di fare ciò che ella desidera..... Ma alle condizioni che le ho detto.

— Le accetto — rispose la figlia di Denis Bourguet. — Siamo intesi.

S'alzò, depose sul tavolino una moneta d'argento per pagare il bicchierino di madera che non aveva bevuto ed i due che la matrona aveva assorbito, e, stretta la mano della sua complice, risalì nella carrozza che l'aspettava alla porta.

. . . . . .

L'indomani del giorno in cui quella scena aveva avuto luogo, Gabriella, installata nel suo nuovo appartamento, stava riflettendo... Quell'avvenire magnifico che Giulio le aveva fatto intravedere, aprirebbesi, realmente, per lei!..... Perchè, nonostante le affermazioni di Giulio e le promesse della contessa De Langeville ella ne dubitava ancora!

Udì picchiare alla sua porta.

— Entrate! — disse Gabriella.

Era una delle donne di servizio della casa ammobigliata, dove ella abitava, che le recava una lettera. Chi poteva scriverle al suo nuovo domicilio? Molto sorpresa, ella aprì la lettera, la cui scrittura le era assolutamente sconosciuta, e lesse:

« *Mia cara figlia,*

« Avrò dunque, finalmente, la felicità di « stringerti fra le mie braccia dopo d'aver cre- « duto di non mai rivederti! Non posso dirti « quali sentimenti provo nel pensare a quella « gioia tanto prossima!

« Disgraziatamente, non è senza avvedi- « dersato che ti ritarderò, ma ti dirò potendo « altamente dichiarare che sei la mia figlia ado- « rata..... T'hanno già detto, non è vero, che « sono ancora costretta a precauzioni, a sot- « terfugi..... Vi sono, nella vita, circostanze ben « dolorose e mi auguro che tu non abbia mai « a provare il supplizio che io provo.

« Soprattutto, te ne prego, non inquietarti di « certe apparenze che possono parerti strane e « non accusarmi prima d'averti parlato! Ho « trovato l'unico mezzo a mia disposizione per « poter passar teco qualche istante, aspettando « il giorno tanto desiderato in cui non ci lascie- « remo più!..... Vieni domani alla casa dal nu- « mero..... in via La Bruyère; scenderai alla « porta dell'appartamento del secondo piano e « domanderai della signora Cesarina; quella « signora, che conosce il nostro segreto, ti ri- « cevrà..... Vieni fra le dieci e le undici di « sera, ora quella in cui io potrò farmi libera « per qualche momento..... e ricevi intanto i « baci di tua madre. »

Gabriella rilesse più volte quella lettera che la sconvolgeva profondamente. Ella era troppo turbata per analizzare ciò che provava. Le pareva d'essere come spaventata, senza che il suo cuore palpitasse nel suo petto, come ella s'aspettava di sentirlo palpitare. Decise d'andare immediatamente dalla sua protettrice per domandarle ragguagli di cui sentiva il bisogno dopo d'aver letto quella lettera. Tutto quel doloroso mistero di cui si scriveva velatamente a che la contessa De Langeville non aveva voluto svelarle per tema d'affliggerla, ella voleva conoscerlo avanti di vedere sua madre, a fine di evitare a questa una troppo crudele confessione. Gabriella provò una violenta delusione presentandosi alla casa della sua protettrice benefattrice. La rispose che la contessa era partita per la campagna e che rimarrebbe assente due o tre giorni.

Perchè la signora de Langeville non l'aveva avvisata di quella partenza?..... Perchè non le aveva detto dove, in caso di bisogno, potrebbe scriverle?

Gabriella ritornò ben triste alla sua dimora. Ma quella contrarietà doveva poi affliggerla altrimenti? Le notizie che aveva ricevuto non primeggiava tutto? La signora di Langeville le aveva promesso di farla ritrovare sua madre, e quella lettera pareva dimostrare che l'avvenimento desiderato dalla contessa era sul punto di effettuarsi.

Gabriella rimase sino al domani in uno stato di sovreccitazione facile a comprendere.

(Continua).